IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 242 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 3 SETTEMBRE 1912

NOTE DEL GIORNO

Veramente c'è poco da notare, tranne la continuazione della sinfonia sulla pace che — a quanto pare — tutti desiderano, con la variante della conclusione diretta tra i belligeranti e quella indiretta, che dicono più solenne, di un Congresso o di una Conferenza.

Noi abbiamo di già rilevato ieri che si tratta di una questione di lana caprina, che fanno alcuni giornali per conto loro: giacchè si tratta di due cose distinte, che non hanno alcun legame tra loro e che possono svolgersi, anzi che in ogni caso debbono svolgersi, secondo la prassi diplomatica, una dopo l'altra.

La conclusione eventuale della pace tra Turchia e noi, — dato che le conversazioni ufficiose preliminari abbiano per effetto di fornire la base a formali negoziati diplomatici — non può menomamente intralciare il corso degli scambi di idee tra le Potenze circa le proposte concrete che il Ministro degli esteri d'Austria-Ungheria si accinge a comunicare ai Gabinetti, circa la sistemazione delle cose interne in Turchia: sistemazione che forse a quest'ora si sarebbe raggiunta, per lo meno in parte, se non fosse avvenuto, in seguito alla rivoluzione, il mutamento di regime in Turchia.

I negoziati ufficiali per la pace, se ci si verrà, significano per se stessi la conclusione della pace, ovvio essendo che, sui punti essenziali, l'accordo deve essere stato stabilito nelle conferenze tra i fiduciari.

La stipulazione del trattato non sarebbe quindi che l'atto formale, il quale dovrà essere comunicato *individualmente* alle Potenze, in quanto vi possano essere questioni speciali, da regolare, come ad es., per citarne una, quella delle capitolazioni.

Come si vede, la conclusione del trattato italo-turco non potrebbe mai intralciare in alcun modo l'iniziativa del conte Berchtold, che dal nostro Governo fu accolta colla massima simpatia.

In quanto alle condizioni del trattato, è inutile che qualche giornale estero si affanni a dar consigli di generosità all'Italia, come quelli, ad es., del *Berliner Tageblatt*, il quale suggerisce di pagare una indennità alla Turchia che ha bisogno di molti milioni.

Che al *Berliner Tageblatt* possano interessare i creditori della Turchia, lo avevamo capito fin dall'inizio della guerra: ma l'egregio confratello di Berlino non può ignorare che le generosità si debbono fare con la tasca propria e non con quella degli altri.

In quanto alla restituzione, senza restrizioni, delle isole dell'Egeo, noi abbiamo già detto che tale questione non era ancora stata presa in considerazione dal nostro Governo: ma dal momento che c'è l'iniziativa del conte Berchtold, che tende ad una sistemazione diretta ad assicurare eguaglianza di diritti e di trattamento per le varie nazionalità, non è impossibile, secondo il nostro pensiero personale, che tale questione possa costituire un ostacolo insormontabile per la pace, ove si tenga conto che l'occupazione delle isole come l'espulsione dei nostri connazionali hanno il loro peso su quel conto corrente della guerra, sul quale Chefket pascià segnava ogni giorno dei milioni a credito e a debito nostro!

Molto più imparziale ci sembra su questo tema delle isole la *Deutsche Tages*, la quale considera la soluzione di questo problema con la restituzione *sic et simpliciter* delle isole alla Turchia, non così facile, come si crede.

Del resto, su questo punto, come sul resto, il popolo italiano ripone piena fiducia nel Governo dell'on. Giolitti, convintissimo che egli saprà tutelare anche nelle trattative di pace l'onore dell'Italia, come l'ha tenuto alto fin qui e lo terrà non meno alto fino al giorno in cui l'Europa avrà riconosciuto che la Libia nella geografia politica è diventata terra italiana.

Politica e diplomazia

(S) **Madrid**, 2 — Per oggi è atteso il Ministro degli esteri Garcia Prieto per conferire col Presidente del Consiglio Canalejas.

Giovedì e Venerdì l'Ambasciatore di Francia Geoffroy presenterà al Governo spagnuolo un reclamo circa l'attitudine del Console spagnuolo a Mogador.

(S) **Londra**, 2 — Il corr. del *Daily Telegraph* da Pechino segnala che un rappresentante del Ministero si è presentato ieri alla Legazione d'Inghilterra ed ha consegnato una nota con la quale vengono respinte tutte le domande formulate per il Tibet. La nota dichiara che la Cina non può modificare gli accordi formali già conclusi.

(S) **Londra**, 2. Si annuncia ufficialmente che il Governo inglese farà domanda formale perchè il suo reclamo relativo al canale di Panama venga deferito ad un arbitrato.

(S) **Atene**, 2. Il giornale cretese *Critica* afferma che la spedizione cretese a Samo sia stata organizzata d'accordo con alcuni cretesi, da uno straniero precedentemente espulso dalla Grecia e da Rodi quale spia del Governo ottomano, il quale per dare motivo a reclami da parte della Turchia, avrebbe poi divulgato il progetto.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 2, ore 11.5. — Il cancelliere von Bettmann Hollweg arriverà a Buchlam sabato 7 e ne ripartirà la domenica 8.

La proposta del conte Berchtold.

(S) **Vienna**, 2. Secondo il *Neues Wiener Tageblatt* sono state inviate da Vienna a tutti gli ambasciatori austro-ungarici informazioni dettagliate relative alle conversazioni con le Potenze circa la proposta Berchtold. Siccome le conversazioni avranno carattere segreto non sarà fatto in proposito alcun comunicato.

Finora non si ha alcuna conferma ufficiale della voce secondo la quale la Turchia precederà i consigli delle Potenze con riforme radicali. Se tale notizia fosse confermata sarebbe accolta favorevolmente come una prova che la Turchia è animata da buone volontà verso le popolazioni malcontente dell'Impero.

Secondo lo stesso giornale l'ambasciatore di Russia a Parigi Isvolski ha fatto una visita a Gastoim al Cancelliere dell'Impero tedesco.

IN SERBIA

(S) **Belgrado**, 2. — Nel comizio tenuto ieri per iniziativa della Società per la difesa nazionale, ha palato il generale a riposo Jankovic, presidente della società, il quale ha aperto la serie dei discorsi; ha seguito l'arciprete Juric, deputato alla Scupstina, il quale ha descritto le difficili condizioni in cui vivono i serbi dimoranti in Turchia, ed ha esposto i sanguinosi fatti avvenuti a Sienitza e a Bielopolie.

Dopo un altro discorso, nel quale è stata rilevata l'anarchia regnante in Turchia, è stato approvato l'ordine del giorno già segnalato.

CAMPAGNA PRESIDENZIALE NEGLI S. U.

(S) **Parigi**, 2 — Enrico Taft, fratello del Presidente degli Stati Uniti che si trova attualmente a Parigi, intervistato dall'*Excelsior*, ha dichiarato essere difficile prevedere a tanta distanza di tempo il risultato delle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Non si sono mai visti tre candidati. Secondo le ultime informazioni, ha soggiunto, credo fermamente alla rielezione del Presidente attuale. Quanto a Roosevelt, egli otterrà minori voti del candidato democratico Wilson. E' vero che gli avversari di mio fratello vogliono servirsi della questione del Canale di Panana come manovra elettorale. Però, contrariamente a quanto si afferma in Inghilterra, l'esenzione della tassa di passaggio per le navi nord-americane non costituisce alcun danno per le navi inglesi.

Porta e Stati balcanici

(S) **Costantinopoli**, 2 — Il *Tanin* dice che la Bulgaria, la Serbia ed il Montenegro hanno concluso un accordo segreto, impegnandosi ad aiutarsi reciprocamente, se uno di essi venisse attaccato.

ALLA FRONTIERA MONTENEGRINA

(S) **Costantinopoli**, 2. — Secondo notizie da fonte turca, i montenegrini hanno aperto il fuoco il 30 agosto presso Niksil, ma sono stati respinti.

(S) **Costantinopoli**, 2. I giornali annunciano nuovi incidenti alla frontiera turco-ellenica a Tirnovo. Vi sono stati feriti da ambo le parti. I greci volevano vendicare le vittime degli incidenti precedenti.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 3 (ore 1.10). — I rappresentanti della Francia e della Russia hanno fatto nuovi passi simultanei a Costantinopoli, a Sofia e ad Atene, per impedire che gl'incidenti di frontiera, ripetendosi, eccitino l'opinione pubblica così da provocare una dichiarazione di guerra.

— Telegrafano da Atene che il Ministro di Grecia a Costantinopoli ha avuto l'ordine dal suo Governo di reclamare energicamente presso la Porta, relativamente agli ultimi incidenti di frontiera, rigettandone la responsabilità sui soldati ottomani, dei quali dovrà chiedere la punizione.

— Nuovi incidenti si sarebbero verificati alla frontiera presso Tirnovo, dove i Greci volevano vendicare gli attacchi, cui furono fatti segno ultimamente. Vi sarebbero dei feriti da una parte e dall'altra.

Gli ufficiali greci, che si trovano ad Alessandria, hanno ricevuto ordine di ritornare immediatamente ad Atene.

— Mancano notizie circa i francesi che sono tuttora prigionieri del Pretendente a Marrakesch. E' certo però che, per non pregiudicare la loro situazione, il generale Lyautey ha sospeso la marcia su quella città.

Da Marsiglia continuano a partire truppe di rinforzo per soddisfare le richieste del generale.

— Telegrafano da Berlino che l'Imperatore Guglielmo è partito stasera per Basilea onde assistere alle grandi manovre dell'esercito svizzero.

In questi circoli politici si afferma che il viaggio dell'Imperatore in Svizzera non ha alcuna portata politica. Dal punto di vista commerciale tra i due paesi regna il massimo accordo. La visita non ha altro scopo che di riaffermare i vincoli di amicizia e di buon vicinato.

— Telegrafano da Bruxelles che Re Alberto riceverà prossimamente le insegne dell'Ordine della Giarrettiera, che gli saranno consegnate dal Duca di Connaught e dal maresciallo Roberts.

— Telegrafano da San Sebastiano che le conferenze diplomatiche tra Garcia Prieto e l'Ambasciatore di Francia sono state riprese. Quantunque intorno ad esse sia mantenuto il più scrupoloso segreto, in quei circoli politici si ritiene che le più gravi difficoltà siano oramai superate e che l'accordo sarà presto firmato.

Subito dopo sarà annunziato il viaggio del Re di Spagna a Parigi.

NOTE LONDINESI

Un inno all'Italia e un consiglio all'Inghilterra

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Londra, Agosto.

Il coraggioso ed imparziale articolo di Lord Percy sullo svolgimento e sugli effetti della guerra di Tripoli pubblicato dalla « *National Review* » e di cui vi ho dato un ampio sunto telegrafico, è accolto con grandissimo favore in questi circoli politici e diplomatici, e noi dobbiamo esser grati al sig. Marse che ha ancora una volta dato ospitalità nella sua autorevole Rivista a questa critica obbiettiva e serena della nostra guerra.

Lord Percy non è soltanto uno degli uomini politici più stimati d'Inghilterra che sedette ai Comuni per molte legislature prima di occupare lo scanno alla Camera Alta, ma è anche un ex-ufficiale, uno studioso ascoltatissimo in materia militare e perciò la sua parola a favore della nostra impresa libica, ad esaltazione del coraggio delle nostre truppe, dell'audacia della nostra marina, della concordia e dell'unità del nostro popolo, della sicura energia del nostro Governo, della abnegazione del nostro Parlamento e della virtù del nostro giornalismo, deve riuscire di tanto maggiore orgoglio e soddisfazione per noi.

Si è molto discusso su questa cosidetta « opinione pubblica » avversa che in Inghilterra si è destata contro di noi improvvisamente, subito dopo l'inizio della nostra impresa libica.

Forse il momento verrà in cui potremo conoscere intieramente quali fila mossero la campagna denigratrice che fu per l'Italia una delle disillusioni più amare e più penose; ma è bene fin d'ora poter constatare che nemmeno un solo degli uomini influenti ed ascoltati di questo Paese ha preso la penna per parlare di noi senza renderci giustizia, senza riconoscere la grandezza della prova che l'Italia ha offerto al mondo.

E nell'articolo di lord Percy, che non esita di porre, per valore ed abilità la marina italiana allo stesso alto livello della gloriosa marina giapponese, noi possiamo trovare la risposta più degna e più efficace ai nauseanti commenti che, or sono poche settimane, eravamo costretti a riprodurre dalle colonne dei giornali inglesi.

La risposta, dobbiamo convenire, non poteva essere più pronta e più completa.

***

Lo stesso numero della *National Review*, come vi ha annunziato il telegrafo, reca anche un lungo e veritiero articolo di Capel Cure (ben noto anche in Italia con lo pseudonimo di *Gian della Quercia*) che reca il titolo di *Inghilterra e Italia* e che, pur seguendo vie diverse da quelle seguite da Lord Percy, giunge alla stessa conclusione sull'apprezzamento che offre attorno al sorprendente risveglio dell'energia italiana.

Anche l'articolo di *Gian della Quercia* meriterebbe di esser conosciuto per intiero in Italia ove siamo troppo spesso avvezzi a denigrare ciò che ci circonda, prima ancora di averne potuto riconoscere ed apprezzare il valore.

Con *Gian della Quercia* si potrebbero discutere molte delle sue osservazioni, come quella che in Italia si sia *fermamente convinti* che l'interesse del Paese stia solo nel trionfo bellicoso dell'aquila germanica, mentre invece noi sappiamo quanto le intenzioni di Guglielmo II siano pacifiche; o che il proverbio da *Gian della Quercia* citato (*l'appetito viene mangiando*) stia effettivamente per trovare una rispondenza nell'opinione del nostro Paese onde spingerla a nuove conquiste; ma queste osservazioni non sono forse che il risultato eccessivo di un amore profondo e sincero per la nostra Patria, di un desiderio ch'essa possa continuare nel cammino intrapreso e che la sua reale posizione in Europa possa venir compresa ed apprezzata come merita anche in Inghilterra, anzi, sopratutto in Inghilterra.

Mario Pettinati.

Ancora il caso " Sylva Viviani "

PER FINIRE

Il ten. colonnello commissario Gioacchino Martini – noi scrivevamo – non essendo più inscritto in alcuno dei cinque ruoli, nei quali sono divisi gli ufficiali in congedo; nè il suo nome figurando nell'elenco degli ufficiali, che avendo cessato di appartenere al R. Esercito, *hanno conservato il grado e l'onore di vestirne l'uniforme*, il Ministro della guerra non ha provvedimenti da prendere nei riguardi di chi non ha più vincoli di sorta, nè materiali, nè morali, con l'esercito.

Il *Momento* di Torino ci oppone un riassunto dello stato di servizio del ten. colonnello Martini, dal quale risulta « essere egli stato collocato in posizione ausiliaria col grado di maggiore nel 1893; ed esser stato poi, nel 1900, promosso tenente colonnello. Nell'anno successivo, ossia nel 1901, egli passò nella Riserva, e nel 1908 con R. D. del 28 maggio, cessò di appartenere alla Riserva per ragioni di età, « *conservando il grado e la relativa uniforme* ».

Dalla data di questo ultimo decreto – 28 maggio 1908 – ad oggi, nessun provvedimento è intervenuto, che abbia tolto al Sylva Viviani l'onore del grado e dell'uniforme, indi – conclude il giornale torinese – egli cade sotto la prescrizione del R. D. del 24 marzo 1892, che dispone la perdita dell'onore dell'uniforme agli ufficiali in congedo, « *quando venga a risultare che l'individuo non ne sia più meritevole* ».

Stando così le cose, la ragione è dalla parte del *Momento* e noi lo riconosciamo senza sottintesi; anzi, andando più oltre, riconosciamo, come vedremo or ora, che il Martini cade sotto la sanzione della legge sullo stato degli ufficiali e deve esser privato, non soltanto dell'uso dell'uniforme – provvedimento secondario – ma altresì del grado

Però, a questo punto, ci sia permessa una breve parentesi. Come mai il Martini, al quale con R. D. del maggio 1908 fu concesso di vestire l'uniforme del proprio grado, non ha figurato dal 1909 ad oggi nel ruolo (Annuario militare Parte III) degli ufficiali che questo diritto hanno conservato? Ecco un punto che merita di essere chiarito e che, anche dopo le informazioni precise del *Momento*, rimane oscuro.

Avendo noi cercato invano il Martini nell'Annuario dei due ultimi anni – non avevamo a disposizione gli annuari anteriori – era o non era legittima la supposizione che egli avesse cessato di avere ancora un vincolo qualunque con l'esercito? E se questa supposizione era legittima, era o non era altrettanto legittima la conseguenza che ne traevamo; essere il Ministro della guerra totalmente disarmato nel caso di un ex-ufficiale, che non apparteneva più ad alcuna delle categorie degli ufficiali in congedo?

Ecco la domanda, alla quale il *Momento* non ha dato la risposta, che dalla sua lealtà attendevamo.

***

Chiusa la parentesi, ritorniammo alla questione principale.

Il Sylva Viviani è passibile, per la legge del 18 luglio 1912 sullo stato degli ufficiali, della perdita del grado, che è qualche cosa di più della perdita dell'uso dell'uniforme e delle onorificenze cavalleresche, onde si contenterebbe il *Momento*.

L'articolo 71 della legge sullo stato degli ufficiali determina quali delle disposizioni dell'art. 2, relative alla perdita del grado, sono estese agli ufficiali in congedo e tra queste – riproduciamo testualmente – si trova:

La rimozione:

1°. *per offesa alla sacra persona del Re, a una delle persone della Famiglia Reale; al Reggente durante la reggenza: per manifestazione pubblica di una opinione ostile alle istituzioni fondamentali dello stato; per eccitamento alla disobbedienza, alle leggi dello stato e all'odio fra le varie classi sociali; per partecipazione ad una associazione diretta a scopi ostili alla istituzioni fondamentali dello Stato o in qualsiasi modo in evidente contrasto col giuramento prestato come ufficiale;*

2° *per mancanza contro l'onore o per mancanza grave contro il decoro del grado, ovvero per mala condotta abituale.*

La rimozione è applicabile (art. 3° lettera b) per Decreto Reale, previo conforme parere di un Consiglio di disciplina.

Nessun dubbio, pertanto, che il Ministro della Guerra può provocare il parere di un Consiglio di disciplina sulla condotta del Martini, che, nelle sue polemiche giornalistiche, è evidentemente caduto sotto la sanzione penale del ricordato articolo della legge sullo stato degli ufficiali.

E noi non dubitiamo che le sanzioni della legge saranno rigorosamente applicate, a momento opportuno; cioè, dopo che saranno diventate esecutive. Imperciocchè la legge, promulgata nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio, entrerà in vigore oggi soltanto.

Nè era legalmente possibile provvedere prima d'ora per il disposto dell'art. 81°, così concepito: « I Consigli di disciplina che, all'atto della promulgazione della presente legge, siano già stati disposti o convocati o siano in corso senza avere pronunciato il proprio parere, saranno riconvocati in base alla presente legge ».

Il *Momento*, se avesse tenuto presenti queste circostanze di fatto, si sarebbe risparmiato probabilmente censure ed attacchi personali, che non avevano ragione di essere e che oggi sarà il primo, con lodevole resipiscenza, a riconoscere ingiustificati.

30 milioni all'anno di frodi al Monopolio dei tabacchi ?!

Con questo titolo a caratteri di scatola (ultimo tipo del Misissippi) il *G. d'Italia*, prendendo motivo dalla Relazione annuale del Dir. generale delle Privative sull'azienda dei tabacchi (1910-11), della quale abbiamo già riassunto in due articoli la prima parte, ha pubblicato una serie di notizie e considerazioni, le quali, se fossero vere, non potrebbero che fare pessima impressione sugli onesti contribuenti italiani, ai quali si pretende di rivelare, ogni giorno, frodi più o meno enormi a danno dell'Erario.

Siccome — nella mia qualità di provetto contribuente del R. Monopolio — ho sempre trattato con una certa passione le questioni di fumo nel *Pop. Rom.*, così mi ritengo in dovere di rispondere direttamente all'autore dell'articolo del *G. d'Italia* per dimostrargli, che l'ammontare delle frodi annuali, che si compiono in danno del Monopolio in Italia, si riducono tutto al più a **due milioni** sui **319 milioni** che l'Italia ha fumato nell'ultimo anno di grazia..... fiscale 1911-12.

***

Certamente non vi è imposta sui consumi – in tutto il mondo – che non sia minata (specie nei tempi che corrono) dall'*industria* del contrabbando; ma non bisogna gonfiare i milioni, lasciando supporre e credere che gli organismi dello Stato diretti a reprimere le frodi siano assolutamente impotenti, per negligenza o peggio.

I **30 milioni** buttati giù dall'informatore o dallo scrittore del **G. d'Italia** sono il parto di una fervida fantasia.

Fare, con relativa esattezza, una statistica del contrabbando è, più che difficile, impossibile: tuttavia nei riguardi del tabacco è stato fatto, or non è molto, mercè l'opera di abilissimi e sicuri esploratori, un preciso censimento di tutte quante le manifatture esistenti in Svizzera — che è notoriamente il principale mercato d'origine.... del contrabbando in danno dell'Italia – e alla produzione delle fabbriche svizzere si sono poi aggiunte tutte le quantità di tabacco introdotte nella vicina Repubblica da altri Stati, ritenendole *tutte* destinate, tranne un minimo per il consumo legale, al contrabbando per l'Italia.

Or bene, questo calcolo positivo e non molto distante dal vero ha condotto alla convinzione che il contrabbando di tabacco dalla Svizzera può – tutto al più – oscillare fra i **due** e i **tre** *milioni* del *valore del prodotto*, da non confondersi col danno effettivo per le nostre finanze, che è naturalmente molto minore, poichè si riduce all'*utile* che trarrebbe il monopolio dalla vendita della quantità entrata in frode.

Se a questa somma si aggiunge qualche altro centinaio di migliaia di lire per i tabacchi provenienti da Malta o dalla Corsica e contrabbandati rispettivamente in Sicilia e in Sardegna (contrabbando che è quasi cessato dopo l'istituzione di un efficace servizio d'incrociatori a vapore su quelle coste e si aggiungono le inevitabili infiltrazioni di piccole quantità di uso personale (abbondante!) nei porti di mare e nelle stazioni di confine, si vedrà che il danno strombazzato per tutte queste frodi, grosse e piccole, si aggira intorno ai **due milioni** e non di più.

Ciò posto, come può sul serio dirsi grave questo danno per un Monopolio, che da molti anni presenta un'ascensione veramente fenomenale tantochè negli ultimi 20 anni il reddito lordo annuale della nostra azienda tabacchi è salito nientemeno che da **187 a 319** milioni di lire ?!

***

Indubbiamento, questi risultati si debbono in gran parte, all'incremento naturale dei consumi per l'aumento della popolazione e pel miglioramento economico del paese, in specie delle classi operaie, nonchè ai perfezionamenti tecnici della fabbricazione e dell'azienda in generale: ma è certo che essi dimostrano pure come non sia mancata di efficacia l'azione *preventiva* e *repressiva* del contrabbando, esercitata con diligenza, intelligenza e non di rado con molto coraggio dal Corpo delle R. Guardie di finanza, (che ne ha dato brillante prova anche nella battaglia di Zanzur), il quale – fin dalla fondazione del Regno – è in Italia l'organo principale della *polizia fiscale*.

E l'attitudine specifica di questo Corpo all'esercizio di tale polizia speciale – che non è del resto *scienza nova*, ma antica quanto le imposte e il contrabbando – è del resto dimostrata nel modo più evidente, sia dalle numerose contravvenzioni e dagli ingenti sequestri di merci in contrabbando. (che raggiungono, specie pel tabacco, diecine di tonnellate ogni anno), sia per l'aumento progressivo delle vendite legali dei tabacchi in quelle provincie, che notoriamente sono più esposte al contrabbando.

E' poi una superficialità, alquanto grossolana, ritenere che l'ordinamento militare, dato al Corpo da sei anni, possa nuocere alla sua funzione fiscale, perchè anzi la perfeziona sempre più: tantochè mai, come in questi ultimi anni, si sono scoperti in così gran numero ingenti frodi, appunto per l'opera sagace, paziente e tenace della R. Guardia di finanza.

E questo risultato, secondo me – lo consenta l'egregio confratello – si deve specialmente (oltrechè al migliorato reclutamento per il miglior trattamento) all'autonomia che ha dato al Corpo unità d'indirizzo in tutto il Regno ed a maggior coscienza del dovere

***

Tutto il piano di riorganizzazione del Corpo delle G. di Finanza, che il *G. d'Italia* in parte attribuisce e in fatto suggerisce alla Dir. Gen. delle Privative, per estendere il servizio di polizia fiscale ai carabinieri, alle guardie di città e a tutti gli agenti della forza pubblica nelle città, borgate, e campagne del Regno, è semplicemente una fantasia, che si risolverebbe in una vera disorganizzazione del Corpo di finanza e di tutti gli altri Corpi insieme.

E' già molto se gli agenti della forza pubblica riescono, così come sono, a solvere il grave compito loro affidato, perchè si possa addossare ad essi anche il servizio delle investigazioni in materia di polizia fiscale, obbligandoli, come dice il confratello, a vigilare, prevenire, e raccogliere tutti gli indizi diretti a scoprire e colpire le frodi fiscali.

Questo sistema fu tentato nell'isola felice dalla regina di Golconda (che governava i sudditi colla fionda) ed ebbe tale successo, che dopo sei mesi nell'isola, per quanto felice, non rimase neppure la regina!

Ma lasciamo le celie e veniamo al sostantivo.

***

La militarizzazione del Corpo della R. Finanza fu voluta soltanto come un *mezzo* per raggiungere sicuramente gli obiettivi fiscali, che sono il *fine* della sua istituzione e la sua preparazione anche alla difesa del paese — in caso di bisogno — è certamente un dovere del Governo: ma ciò nulla toglie all'adempimento dei suoi doveri normali.

Introducendo le modificazioni cui accenna il nostro egregio confratello, si snaturerebbe il carattere di una istituzione, creata essenzialmente per la polizia fiscale, nella stessa guisa che si snaturerebbe l'Arma dei RR. Carabinieri, attribuendole anche l'azione preventiva della investigazioni nel contrabbando, poichè le si toglierebbe ben presto gran parte dell'energia e del simpatico prestigio che le occorrono nel mantenimento dell'ordine pubblico e nell'esercizio della polizia giudiziaria.

Non parliamo delle guardie di città e degli altri agenti, chè sarebbe addirittura una deformazione.

Ogni organo deve rispondere a funzioni proprie anche nei Corpi costituenti la forza pubblica, il che non esclude che debbano poi prestarsi reciproco aiuto; e ciò da noi avviene da tempo immemorabile, con uno spirito di concordia e di cameratismo che fonda principalmente sulla convinzione che l'uno non invade normalmente il campo dell'altro.

E, dato pure che un aumento delle guardie di finanza si rendesse necessario, pel fatto che nell'ultimo ventennio sono notevolmente aumentati gli introiti, che esse debbono tutelare, chi si è mai sognato di raddoppiarne il numero?

Lo scrittore del *G. d'Italia* per lanciare, dopo quella dei 30 milioni di frode nei tabacchi, un'altra bomba della forza di 25 milioni, si è sognato un raddoppiamento delle guardie di finanza.

Così, coi trenta milioni all'anno di contrabbando e i 25 di maggiore spesa per il raddoppio del Corpo delle guardie di finanza è arrivato a mettere assieme 55 milioni, mentre finora tutte queste frodi nei tabacchi si riducono in realtà a 2 milioni, vale a dire 0.64 circa per cento sul provento di 319 milioni!

Molti e forse tutti gli Stati sarebbero ben lieti di una percentuale così bassa nell'ammontare delle frodi, relative ad un cespite di consumo che dà un reddito lordo di oltre 300 milioni all'anno, ciò che potrebbe sembrare incredibile, se non fosse vero.

ch.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 2. — Stamane sono partiti in congedo il Prefetto comm. Menzinger ed il Direttore degli Affari Civili, comm. Caruso. Si trovavano a salutarli il Generale Ciancio, le autorità civili e militari, numerosi cittadini e notabili arabi.

IL FATALE ACCIDENTE A MANZINI

(S) **Tripoli** 1 — *ore* 21,45 — Il capitano De Novellis, capo della flottiglia degli aeroplani, ha fatto una particolareggiata relazione sulla morte dello sfortunato aviatore Manzini.

Si rileva da essa che il sottotenente Manzini il 26 agosto, poco prima delle ore 5, giunto sul campo di aviazione, fece trarre dall'*hangar* un apprecchio ad un posto e, senza indugio, dopo aver constatato la calma atmosferica e il regolare funzionamento del motore, si sollevò, virò a sinistra sul mare seguendo la costa. Pochi secondi dopo la partenza e per cause, sulle quali è prematuro qualsiasi giudizio, l'apparecchio cadde in acqua sparendo pochi minuti dopo, assieme all'aviatore a circa 400 metri dalla spiaggia, a nord della scogliera, in un punto non visibile dal campo di aviazione, a causa degli ostacoli frapposti.

Accorsero subito coloro che avevano potuto assistere alla caduta; primo, in sandolino, il sottotenente di vascello Brionesi, al cui ammirabile slancio si dovette la salvezza del tenente aviatore Palma caduto nel mare l'8 giugno e che fu sul punto di annegare in analoghe circostanze.

Poco dopo, costretti a girare le frapposte scogliere, che non permettevano il passaggio delle barche comuni, giunsero il tenente di vascello Ponzio e gli ufficiali medici della Croce Rossa: Mezzaglia, Decortes e Marassi col cappellano militare, Padre Santini. Successivamente giunsero il comandante la flottiglia capitano De Novellis e il comandante militare marittimo Leonardi di Casalino, coi mezzi di soccorso, che purtroppo riuscirono inutili come erano stati vani i primi tentativi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr.

R. D. che approva l'elenco delle assegnazioni concesse sui proventi di cui all'arti. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 ad enti della Calabria e della Sicilia.

R. D. che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore, ed a sezione normale, da Castel Bolognese a Riolo.

Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore durante la 1ª quindicina di marzo 1912.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. dell'Interno della P. I. e delle Finanze.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 2 (ore 1.20). — L'automobile del conte Persano, partita nel pomeriggio di sabato con una comitiva di signori per il Gran San Bernardo, dopo avere pernottato ad Aosta giungeva ieri mattina, alle 11, nelle vicinanze di Etrouble. Quivi, volendo scansare un carro, sterzava bruscamente, precipitando dalla scarpata alta una quindicina di metri.

Nella caduta rimase morta la sig.na Testera, figlia del comm. avv. Camillo, segretario capo del Municipio di Torino. Riportarono gravi ferite il conte e la contessa Vailardi di Villanova e i coniugi Garrone. Lo chaffeur rimase pure ferito, ma leggermente. I feriti sono stati portati all'Hôtel Nazionale, ove sono assistiti dai medici dell'ospedale Mauriziano. Il comm. Testera è accorso nel pomeriggio presso la salma della figlia.

Novara, 2. — Si ha da Castelletto sopra Ticino che la scorsa notte il pericoloso pregiudicato Pietro Bitontoli, detenuto per furto in quelle carceri mandamentali, riusciva a fuggire uscendo da una finestra della quale aveva segato le sbarre, saltando poi sopra un tetto e di là calandosi a terra mediante una corda. L'audace evasione non fu però fortunata, perchè stamane il Bitontoli venne di nuovo arrestato dai carabinieri che lo ricondussero in carcere.

Torino, 2 (ore 17.25). — E' stato attuato oggi l'allargamento della cinta daziaria. Nessun incidente. Sono andate pure in vigore le nuove tariffe daziarie.

— E' stato oggi arrestato un sedicente frate, tale Domenico Griffa, per una truffa di L. 3000 mediante falso in cambiali. Il Griffa era già stato condannato dal Tribunale di Roma a sei mesi di reclusione per appropriazione indebita.

— Telegrafano da Etroubles che le condizioni dei feriti nella catastrofe automobilistica sono stazionarie. La sig.ra Garrone, che riportò frattura della base del cranio, è in istato comatoso e versa in imminente pericolo di vita. La contessa Vialardi, che riportò frattura complicata del bacino, è aggravatissima. In istato gravissimo è anche il conte Vailardi, che riportò ferite multiple alle braccia ed alle gambe e commozione viscerale. Gli altri feriti migliorano. La salma della sig.na Testera sarà trasportata stasera a Torino. L'automobile ribaltata è di proprietà dei coniugi Garrone e non del conte Persano, come fu affermato.

Milano, 2 (ore 17.30). — Nel pomeriggio di oggi due individui, vestiti da cacciatori, penetratrono in un cascinale del vicino Comune di Sesto San Giovanni e cominciarono a frugare nei cassetti per asportarne ciò che contenevano. Furono sorpresi dai proprietari fratelli Calviraghi, uno sessantenne, l'altro di anni 46, i quali li misero in fuga inseguendoli poi per la campagna. Ad un certo punto uno dei malandrini si voltò e con due colpi di fucile uccise uno dopo l'altro i due fratelli Calviraghi. Sul luogo accorsero le autorità. I due malfattori sono attivamente ricercati.

Treviso, 2: Un'automobile, sulla quale compivano una gita di piacere a Pieve di Soligo alcuni signori della nostra città, precipitava ieri sera, presso Colfosso di Lusegana, in un fossato. Tre dei gitanti, i signori Umberto Furlanetto, Pietro Casellato e Vittorio Venturini furono tratti morti di sotto alla pesante vettura. Sembra che la causa del disastro debbasi attribuire alla improvvisa rottura dello sterzo, che cagionò il deviamento.

La gravissima disgrazia, appena saputasi in città, produsse enorme e penosissima impressione. Il Municipio in segno di lutto fece sospendere lo spettacolo artistico che avrebbe dovuto aver luogo la sera in piazza dei Signori.

Italia Centrale

Pisa, 2 — Si ha da Pontedera che stamane in un negozio di cappelleria in Via V. Emanuele alcuni giovani stavano esaminando una pistola Flaubert. A un tratto partì un colpo che ferì al ventre un giovane operaio, tale Arturo Montanari. Il poveretto fu trasportato all'ospedale, dove dopo qualche ora spirava.

Lucca, 2: — L'automobile che fa servizio tra i Bagni di Lucca e Lucca ha slittato ieri sera presso Ponte Moriano entrando nel binario della tramvia. Un *tram*, che giungeva in quel momento, investì l'automobile lanciandolo a parecchi metri di distanza. Sull'automobile si trovavano 25 persone e anche il *tram*, essendo giorno di fiera a Ponte Moriano, era pieno di passeggeri.

Dall'automobile fu sbalzato a terra un giovane non ancora identificato, dell'apparente età di 25 anni. Il poveretto battè il capo sopra una pietra e rimase morto sul colpo.

Si trovavano pure sull'automobile dieci studenti tedeschi, col loro professore, dr. Alfredo Hettner, di anni 53, viaggianti a scopo di studi geografici e geologici. Uno di essi, lo studente Roberto Zimmermann, di anni 24, di Freiburg, riportò frattura del cranio e fu trasportato morente all'ospedale. Rimasero pure gravemente feriti il prof. Hettner e gli studenti Haus Grimervali, di Manheim, e la signorina Oda Christiansen, di anni 23, da Heidelberg.

Rimase anche leggermente ferito tal Leonello Cianelli dei Bagni di Lucca.

Il panico dei viaggiatori fu grandissimo. Sul luogo accorsero le Autorità e i militi della Pubblica Assistenza e della Misericordia. Sembra che la responsabilità del disastro ricada sullo *chauffeur* dell'automobile, tale Vico Medici, di anni 30, da Firenze, che fu arrestato.

Più tardi il giovane rimasto ucciso venne identificato per l'ufficiale di marina Alberto Malvani valoroso soldato che prese parte allo sbarco di Tripoli come aiutante di bandiera dell'ammiraglio Faravelli.

Italia Meridionale

Napoli, 2 ore 17. — Al conte Giacomo Piscicelli Taeggi è, giunta notizia da Misurata che nello scontro del 30 sc. agosto rimase gravemente ferito il di lui fratello, conte Maurizio. La notizia venne poi confermata al conte Giacomo dal Ministro della guerra e dal Duca d'Aosta.

Benevento, 2: — Giunge notizia da Sassinoro che un violento incendio scoppiava stamane nella casa colonica del contadino Rocco De Sisto mentre questi si trovava colla moglie ai lavori dei campi. L'incendio assunse subito vaste proporzioni. Qualcuno recò la notizia ai coniugi Di Sisto, i quali fecero subito ritorno, tanto più angosciati perchè avevano lasciato in casa, dormente nella culla, una loro bambina di quattro anni. La madre, non badando al pericolo, si lanciò tra le fiamme e ne uscì poco dopo tenendo la sua creaturina tra le braccia. Ma pur troppo la piccina aveva riportato ustioni gravissime e poco dopo spirava.

Bari, 2. — Si ha da Turi che essendosi colà sparsa la voce che l'arciprete si fosse appropriato alcuni oggetti votivi attaccati all'immagine di Sant'Oronzo, patrono del paese, la popolazione fece una dimostrazione contro il sacerdote invadendo la sua abitazione e fracassando i mobili. L'arciprete fortunatamente avvisato in tempo, si era messo al sicuro. L'accusa risultò poi falsa di sana pianta. Alcuni anticlericali avevano messo in giro la voce calunniosa per recar danno al sacerdote.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 3, con le stazioni sotto indicate:

Ivernia, con Capo Mele — *Vondel*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Ravenna* e *Doerfflinger*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Mendoza*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Ilmo e Sferracavallo — *Bologna* e *Duca d'Aosta*, con Capo Sperone — *Pannonia*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo, e Forte Spuria — *Martha Washington*, con Sferracavallo, Castel Sant'Elmo, Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo — *Laura*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo, Forte Spuria, Taranto e S. Cataldo — *Prinzess Alice*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Elysia*, con Palmaria, Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca.

Società "Dante Alighieri,,

COMITATO DI TORINO

Torino, 2. — Prima di incominciare le ferie estive il Consiglio Direttivo di questo Comitato tenne ancora una seduta sotto la presidenza del prof. comm. E. Perroncito, coll'intervento del vice pres. prof. Caldi, dell'on. Compans di Brichanteau, del dr. Oliaro, della signora Giulia Bernono-Sava-Parsis, del prof. comm. Mattirolo, del rag. Pallavicini, del prof. Naso, del cav. De-Benedetti, del prof. Tirelli, del segr. avv. Gasparini e dell'ing. cav. Menilkoff revisore dei conti. Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Premesso un omaggio alla Regina Madre ritornata al Castello di Stupinigi per le ferie estive, ed alla Principessa Letizia, patrone delle conferenze patriottiche tenutesi nello scorso ottobre e novembre 1911.

1° Si è dato voto di plauso al sotto-comitato femminile presieduto dalla sig. Bernono-Sava-Parsis per l'iniziativa di una piccola scuola di lingua italiana da istituirsi in uno dei maggiori centri di emigrazione operaia dell'Europa Centrale e che all'uopo venne indicato Lione e più precisamente il sobborgo *Lion la Mouche* dove l'elemento operaio italiano è in grandissima maggioranza; a tal fine si è già iniziata una particolare sottoscrizione.

2° Venne costituita la Commissione di propaganda con a capo il Rettore Magnifico della nostra Università e parte i Presidi e Direttori degli Istituti Superiori e Medici di Torino ed altri benemeriti socii della *Dante*.

3° Si prese atto del progetto di un sottocomitato della *Dante* per le scuole elementari di Torino sotto l'egida del Sindaco di Torino e la pres. effettiva del Direttore Generale prof. cav. Ambrosini.

4° Venne approvata la costituzione del Sotto-Comitato della *Dante* già in attuazione a Rivarolo Canavese sotto il patrocinio dell'on. Compans e del conte Francesetti di Malgrà e l'iniziativa del corpo insegnante di Rivarolo stessa.

5° Si prese atto della data stabilita dal Comitato Centrale pel Congresso della *Dante* a Catania dal 27 al 31 prossimo ottobre e si cominciò la nomina dei delegati che dovranno prendervi parte in via ufficiale

6° Si diede lettura del rapporto intorno alla iniziativa presa di una mezza giornata di lavoro in pro' dei profughi della Turchia, accolta favorevolmente da molti stabilimenti industriali e dagli operai della nostra città e provincia.

Da tale rapporto è risultato che mentre si attende ancora il contributo di alcune importanti ditte, già hanno inviato il prodotto del lavoro degli operai e il contributo dei proprietari:

La ditta Michele Saletta di Chieri in L. 100.

La ditta Laffeur ha prestato servizio gratuito di vetture il giorno d'arrivo dei profughi a Torino.

La ditta cav. Natale Caula, fabbricante d'ombrelli di Torino ha versato L. 100, concorso di una lunga lista di operai completata dal cav. Natale Caula;

La ditta Pietro Viola ha versato L. 44.05 da parte degli operai e L. 50 da parte del proprietario, in tutto L. 94.05.

La ditta Scloplis e C. L. 141,20 per 4 ore di lavoro degli operai addetti allo stabilimento:

La *Fiat* ha versato L. 5000 in proprio per lo scopo;

Dalle officine meccaniche Michele Ansaldi, per iniziativa del sottocapo sig. Pietro Fassone, gli operai hanno accettato di devolvere l'importo di mezza giornata di lavoro, che unito alla oblazione della ditta, e quella degli Impiegati e Capo Riparto ha prodotto un totale di L. 585,85 già versate;

La manifattura di pellami e calzature *Torino e Vigevano* ha versato al giornale « *La Stampa* di Torino L. 200;

La ditta Michelin Via Ospedale 24 ha versato L. 571,90;

La ditta Saletta e Ferrero di S. Carlo Canavese L. 25;

La ditta Augusto Bo di Torino L. 50;

La società anonoma Banchiero ha dato L. 1000; gli operai, impiegati e direttori degli opifici di Torino Soc. An. Banchiero L. 606, 20; in tutto L. 1606 già versate in prò dei profughi:

Gli operai dello stabilimento Idraulico Elettrico di stipetteria di Torino L. 42,80;

Il sig. Pernetti G. B., gioielliere in Torino, ha versato lire cinque;

La Società Miniere di Monteponi anche per i suoi operai L. 1000;

La Ditta M. Vezzosi di Savoretti e Borgioli – via Carlo Alberto 19–21 L. 41.15;

Società Acque Minerali sintetiche – via Duchessa Jolanda L. 85,00.

J. Mancio e figli – Cotonificio Valli Lanzo	L.	359.85
Capamianto	»	150.00
Bender e Martiny	»	55.10
Romano Francesco	»	100.00
Fratelli Lazzaro fu Felice (Chieri)	»	25.00
Fratelli Fiorio	»	74.75
Tipografia Vinciguerra (L. 20 gli operai, L. 50 il sig. Luigi Vinciguerra)	»	70.00
Cotonificio Buchi – Gio. e figli (Caluso) operai		132.65
Oblazione impiegati ufficio di Torino	»	25.00
Società M. S. fra rappresentanti viaggiatori e piazzisti di commercio di Torino	»	54.65
La Commissione esecutrice del Sottocomitato femminile ha versato in favore delle bimbe degli espulsi dalla Turchia	»	205.00

Nella lunga lista di sottoscrittori notiamo pure: Giov. Gilardini – Società Anonima J. e C. Jenin e C. Perosa Argentina – Fratelli Bosio, Corso Siccardi 26 – St. Ambrogio di Torino – Ditta Mantino Giov. e Figli, Corso Principe Oddone 50 – Ing. M. Nicolai – Vincenzo Boero, via Pont. 16, Barriera di Lanzo – Ditta M. A. Gierleri – Ditta A. Lamboni – Fratelli Tallia – Romualdo Tallia – Federico Colombo, pianoforti – G. B. Paravia.

***

Infine il Comitato approvò in lungo elenco di nuovi soci effettivi della Dante, che eleverà per numero il Comitato di Torino fra i più importanti d'Italia.

SCIOPERI ALL'ESTERO

FRANCIA

(S) **Marsiglia**, 2. — I superarbitri, nominati dal Governo, dopo aver interrogato in varie sedute da loro tenute alla Prefettura, i delegati della Compagnia delle *Messageries Maritimes* e quelli degli iscritti marittimi, hanno stamane emesso la loro sentenza arbitrale.

In essa si dice che la Compagnia delle *Messageries Maritimes* non è affatto obbligata ad aumentare il soldo degli equipaggi delle sue navi.

La sentenza è stata notificata stamane da Peniasat, amministratore capo della marina, agli uffici della Compagnia delle *Messageries Maritimes* e al Presidente del Sindacato degli iscritti.

Drammi di terra e di mare

Scontro automobilistico

(S) **Senlis**, 2. A Mont Evègue, a 4 chilometri da Senlis, all'incrocio di due strade un automobile nella quale si trovavano il Conte di Mailly, suo figlio ed il signor Baillancourt ha avuto una violenta collisione con un camion-automobile. Questo si è rovesciato e l'automobile è andato a infrangersi sulla scarpata della via. I due conducenti del *camion* sono rimasti feriti, uno leggermente e l'altro più gravemente. I passeggeri che si trovavano nell'automobile hanno riportato ferite gravi; de Baillancourt ed il Conte di Mailly hanno una frattura al cranio; il conte Mailly ha inoltre riportato la rottura dell'osso nasale ed una grave ferita ad una gamba. Il figlio del conte, gravissimamente ferito alla testa è stato trasportato moribondo ad un castello che si trovava nelle vicinanze del luogo della catastrofe.

Audace furto alla dinamite.

(S) **Londra**, 2. Alcuni malfattori, mascherati si sono introdotti di notte nel teatro di Varietà detto *Ippodromo* a Londra.

Essi hanno addormentato col cloroformio i sorveglianti ed i pompieri ed hanno fatto saltare con la dinamite una grande cassa forte, asportandone il danaro che ammontava a 1000 lire sterline. Quindi sono fuggiti, lasciando però traccie di grande importanza per la polizia.

Tempeste e naufragi.

(S) **Pietroburgo**, 2. Il vapore *Koursk*, appartenente ad una compagnia di navigazione russo danese, che ha lasciato Anversa la settimana scorsa, è colato a fondo nel mare del Nord.

Il *Koursk* aveva a bordo 20 passeggeri e altrettanti uomini di equipaggio.

(S) **Pittsbourg**, 2. In seguito alle tempeste scatenatesi, 22 chilometri della strada ferrata sono rimasti distrutti nella regione di Pittsbourg.

Un treno merci è caduto nel Cross Creek presso Wellsbourg.

Il fuochista ed il guardafreni sono scomparsi.

(S) **Pittsbourg**, 2. Nella Pensilvania occidentale e nella Virginia hanno imperversato tempeste che hanno cagionato danni assai rilevanti.

13 persone sono annegate. Si è senza notizie di molte altre persone.

Disgrazia ferroviaria.

(S) **Carlsbad**, 2. Nel pomeriggio presso Aussig sulla linea ferroviaria Berlino – Vienna è avvenuto un accidente assai grave. Cinque viaggiatori sono rimasti gravemente feriti.

TEATRI ed ARTE

Operetta — Nel prossimo autunno a Bologna, od in carnevale a Milano, la Compagnia d'operette *Città di Milano*, metterà in scena *Il biricchino di Parigi*. Il libretto in 3 atti è di Carlo Vizzotto, la musica del maestro Alberto Montanari.

Come si sa, *il Biricchino di Parigi* offrì argomento ad una commedia in due atti, che venne recitata fino a poco tempo fa, ma questa commedia che si avvicina fedelmente al racconto popolare francese non poteva certo esser ridotta a libretto d'operetta, basandosi esclusivamente su elementi sentimentali e d'immediata commozione nel pubblico. Il Vizzotto quindi si valse dello spunto del racconto popolare, creando gli episodi per l'azione della nuova operetta.

Il primo atto è quello che più si avvicina alla tradizione, pur essendone mutati l'ambiente e nella maggior parte i personaggi.

L'azione avviene nel 1830 ed il coro vi partecipa in tutti e tre gli atti, i cui finali sono complessi e contengono ognuno una soluzione sua propia. Della parte del Biricchino di Parigi sarà interprete Stephi Caillag, che per la prima volta, dacchè è in arte italiana, interpreterà un personaggio maschile.

La Compagnia Maresca-Garisenda-Caracciolo, che trovasi attualmente al politeama Margherita di Genova rappresenterà al nostro Nazionale *Il Duca di Compiègne*, una nuova operetta di Luigi Motta, musicata dal maestro Lehàr.

***

Varie — I giapponesi a teartro non conoscono l'applauso; ma come gli spagnuoli allorchè il giuoco abile di un *toreador* li ha soddisfatti, lanciano sulla scena i più ricchi oggetti che hanno indosso; costumi adorni di gemme, anelli, spille di valore, ecc. Terminata la rappresenrazione, gli spettatori si recano a trovare l'artista al quale hanno prodigato questa prova d'ammirazione e, in virtù di una tradizione più volte secolare, riacquistano, pagandoli moltissimo naturalmente, gli oggetti che hanno lanciato poco prima. L'artista che ha ottnuto il maggiore successo nel corso della serata — osserva *Comoedia* — è quegli che è riuscito a restituire, al più alto prezzo, queste prove di simpatia che ha ricevuto.

Le incisioni del Toschi

Parma, 2 — Da oltre 50 anni tra gli eredi del celebre incisore Paolo Toschi ed il Governo era in corso una causa civile per la proprietà delle incisioni in rame dello stesso Toschi lasciate morendo, e che riproducono gli affreschi del Correggio. Dette incisioni erano in origine 48. Di esse 30 sono ora già in possesso dello Stato e 18 in mano degli antiquarii Godi e Toschi, eredi dell'incisore. Precisamente intorno a queste ultime 18 tavole si dibatteva la lite, che diede luogo a sequestri e a sentenze numerosissime.

Ora si annunzia che tra i contendenti è intervenuto una transazione, mediante la quale gli antiquari Godi e Toschi regalano allo Stato le tavole in rame, mentre lo Stato rifonde ad essi le spese della lite.

Le tavole saranno depositate presso la R. Calcografia di Roma.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Roma – Ospedali riuniti – 9 settembre – Miglioramento offerta appalto manutenzione case

Avellino – Consiglio notarile – E' vacante il posto di notaio con residenza nel comune di San Potito Ultra, Manocalzati, Sperone, Tufo, Capriglia, Prato Dumicella, Candiva, Pratola Serra, e Sant'Angelo a Scala.

Firenze – R. Prefettura – 9 settembre – Sistemazione argine sinistro d'Arno, con costruzione di diaframma fra la casa Bartoli a Pagnana e il ponte alla Motta L. 42 mila

Cagliari – Municipio – 9 settembre – Formazione di un nuovo bacino di ritenuta delle acque del « Corungiu » L. 315 mila

Salerno – Municipio – 9 settembre – Costruzione edificio scolastico L. 162.759

Pisa – Prefettura – 10 settembre – Sistemazione e manutenzione ordinaria delle arginature ed opere di difesa in destra del fiume Arno dal Porto delle Pa ate al mare L. 47.490

Genova – Municipio – 1 settembre – Pavimentazione stradale L. 190.200.

Torino – Municipio – 10 settembre – Ampliamento edificio scolastico della Madonna di Campagna L. 155 mila

Novara – Ufficio amministrativo della Provincia – 10 settembre Costruzione di un padiglione per cronici e muri di cinta nel manicomio provinciale L 83.500.

— Ampliamento della caserma R. Carabinieri in Vercelli L. 48 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 11 settembre – Manutenzione sessennale 2° tronco di strada nazionale n. 33 tra il confine perugino e la stazione ferroviaria di Tolentino L. 152.525.

Parma – R. Prefettura – 11 settembre – Appalto ricevitoria provinciale decennio 1913 – 922

Ministero Lavori Pubblici – 12 settembre – Costruzione stradale tra San Lucido e torrente marinella L. 595.348

— Manutenzione sessennale 2° tronco strada nazionale n. 56 fra Sauza e Sella Cessuta L. 232.343.

Caltanissetta – Amministrazione Provinciale – 12 settembre – Manutenzione stradale 13 tronchi L 168.200

Genova – Ospedali civili – 14 settembre – Vendita appezzamenti di terreni L. 185 mila

Ministero Pubblica Istruzione – 15 settembre – Concorso al posto di Levatrice presso la clinica ostetrica della Università di Catania.

Ministero Lavori Pubblici – 14 settembre – Manutenzione sessennale primo tronco strada nazionale n. 10 tra Pinerolo e Fenestrelle L. 293.729

— Idem 2° tronco tra Fenestrelle e Cesana L. 199.638.

Osseria – R. Prefettura – 12 settembre – Appalto ricevitoria provinciale

Torino – Intendenza di Finanza – 13 settembre – Appalto spaccio all'ingrosso di Susa

Roma – Deputazione Provinciale – 15 settembre – Concorso ad un posto di studio nel collegio convitto « Regina Margherita » di Anagni per orfane di maestri elementari.

Nicosia – Congregazione di Carità – 15 settembre – Locazione di terre per sei anni L. 54 mila.

Palermo – R. Capitaneria di Porto – 15 settembre – Concessione per 30 anni di una zona di mare di metri quadrati 20 mila sulla spiaggia di Isola Femmine.

Ministero Lavori Pubblici – 16 settembre – Costruzione di un ponte in muratura sul fiume All L. 178.776

Potenza – R. Prefettura – 16 settembre – Conduttura acqua potabile per Roccanova L. 82.250

Ministero Marina – 16 settembre – Provvista di tela olona di lino e di canapa L. 223.787

Napoli – R. Arsenale marittimo – 16 settembre – Provvista di tubi di rame L. 40 mila.

Venezia – R. Arsenale marittimo – 16 settembre – Provvista di materiale di bronzo L. 40 mila.

Gorga – Municipio – 14 settembre – Costruzione stradale L. 318.084

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI' 3 Settembre 1912 – S. Amelia

Leva il sole alle 5,38 – Tramonta alle 6,39

Leva la luna alle 9,44 a. – Tramonta alle 0,34

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	15.5	nebbioso	Nizza	15 3	coperto
Ambur.	11.1	piovoso	Zurigo	10.8	3|4 cop.
Vienna	11.7	1|2 cop.	Tripoli	25.5	1|2 cop.
Madrid	16.7	sereno	Malta	21.8	1|2 cop.
Parigi	13.2	coperto	Atene	19.2	3|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle ore mass.	min
Genova	18.–	1|2 cop.	calmo	26.4	17.0
Torino	14.0	3|4 cop.	—	22.1	13.3
Milano	14.8	3|4 cop.	—	25 0	13.2
Venezia	16.1	coperto	calmo	25 4	15 6
Bologna	16.6	1|2 cop.	—	22.8	15.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.8	1|2 cop	mosso	23.5	17.4
Firenze	18.0	coperto	—	24.8	15.2
Roma	16.6	1|2 cop	—	27.2	15.8
Bari	18.6	coperto	calmo	24 0	16.8
Napoli	19.	coperto	calmo	25.0	18.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	15.2	piovoso	—	26.5	11 4
Palermo	19.6	coperto	mosso	28.6	16.3
Messina	20.0	piovoso	calmo	26.8	17.2
Cagliari	19.0	1|2 cop.	mosso	26 0	10.0

Probabilità venti moderati e qua e là forti intorno a ponente sul Tirreno, prevalentemente settentrionali altrove; cielo generalmente nuvoloso, con pioggie e temporali; mare mosso o alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 – Barometro a mezzodì 753,5 – Termometro centigr. massima 25,8 minima 15,8. Umidità relativa 36 assoluta 8,29 – Vento a mezzodì — W Stato del cielo coperto

Scambio d'iniziali.

Col D fa battere
De la donzella il cor;
Con l'M ridere
Fa da la scena ognor

Spiegazione del giuoco precedente

Barba-Baro-Barbaro

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 30 e 31 Agosto 1912.

Nati 61 compresi 3 nati-morti – Morti 40 dei quali 13 sotto 7 a.

Morti

Giannotti Giovanni Battista fu Domenico Bonzo 69 usciere con
Cardella Armanda Roma 17 nub.
Natili Luisa fu Prospero Caprarola 90 ved Paolucci
Rucci Clemente fu Silvestro Roma 47 facchino ved.
Ottaviani Antonio fu Agostino Norcia 69 usciere con.
Passega de Passever Adele fu Antonio Ferrara 61 ved Pasini.
Cicconetti Rosa Barbara fu Pietro 63 ved Menicucci
Moretti Pacifico fu Domenico Macerata 71 calzolaio ved
Gatti Pietro Nicola fu Domenico S. Angelo in Pontano 35 manovale con.
Pacifici Adelaide fu Silvestro Roma 77 nub
Arrigoni Adele fu Domenicantonio Posta 21 nub.
Masullo Domenico fu Rosario Bagnoli del Trigno 71 stallino ved
Pacifici Costantino fu Angelo Roma 49 segatore con.
Terenziani Sabatino fu Francesco Città di Castello 71 tabaccaio cel
Pironi Maria di Domenico Bauco 35 contadina nub.
Crown Donato (Stati Uniti d'America) 50 sacerdote cel.
Terrioni Giovanni fu Francesco S. Marco (Norcia) 75 commerciante ved.
Sangiuliano Pietro fu Nicola Parete 61 possidente con
Lelli Lutgarda fu Ignazio Roma 61 con Sordi
Giglioni Pacifico fu Giovanni S. Severino Marche 76 impiegato ved
Pinelli Ferruccio fu Giovanni Uzzano (Lucca) 49 impiegato con
Piersanti Clementina fu Domenico Smeriglia 71 nub
Berignani Giovanni fu Girolamo Città di Castello 50 con.
Giansanti Siderio fu Filippo Zagarolo 28 facchino cel.
Del Fa Alfonso di Giuseppe Firenze 14 cel.
Bianchini Antonio Francesco fu Antonio Anguillara Sabbazia 49 piazzista cel.

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XIII

— Vi riuscirete forse – replicò Leeds, osservando gli sguardi feroci e le mani tremanti del suo compagno.

— Bah! – disse Rike – Farfax avrà a fare con me, quando lo vedrò di nuovo.

Il signor Leeds fece scivolare la sua sedia un po' più distante da quella dell'avvocato, continuando a guardarlo con un certo sgomento.

— Che peccato che il dottore Farge sia morto, diss'egli dopo una breve pausa

Rike lo guardò bruscamente

— Perchè? domandò con accento duro

— Non so, – balbettò Leeds – forse le difficoltà sarebbero state minori, non vi sembra?

Il signor Rike si alzò e si mise a camminare per la stanza.

— Tutto sarebbe più semplice e piano – diss'egli alfine – se qual pazzo si lasciasse conoscere ov'egli si trova.

— Chi credete che abbia commesso il delitto? chiese esitante Leeds, dopo una pausa.

Rike si fermò nella sua passeggiata innanzi e indietro per la stanza.

— Ah, naturalmente, l'uomo che hanno arrestato, — diss'egli senza volgersi. — Qualche ubriaco furfante di marinaio od operaio dell'arsenale che lo uccise a scopo di furto, supponga.

— Non credo che avesse molto denaro con sè, disse Leeds, pensoso. — Non l'ho mai conosciuto in buone condizioni finanziarie.

Il signor Rike aggrottò la fronte.

— Erano migliori, ultimamente molto migliori. Oso dire ch'egli era quasi ricco.

— Dev'essere così, di certo, — disse Leeds. Tuttavia vi sono una o due cose intorno a questo affare che non mi riesce assolutamente di comprendere. A meno che l'assassino non fosse ubriaco, come voi dite, non capisco perchè rimase tutta la notte presso al cadavere, o perchè egli vi ritornò, ammesso che non sia rimasto sul luogo del delitto tutto quel tempo. Nè comprendo l'attitudine da lui assunta, come la riferiscono i giornali. Pensavo appunto di offrirgli la mia assistenza come difensore, qualora me lo permestete.

Il signor Rike riprese a camminare.

— Egli ha rifiutato qualsiasi aiuto, — disse egli. — In oltre, non ha mezzo alcuno di fortuna.

— Un simile processo rende sempre noti, — disse Leeds.

— Non abbiamo bisogno di notorietà, — replicò Rike in fretta. — Nè mi piace in questo momento qualsiasi rumore intorno al nostro nome. Eh! lasciate impiccare quell'originale! — Ma perchè non viene quell'idiota ubbriaco di Hugue, gli dissi di trovarsi qui prima di noi. —

— Hogue. Il domestico del dottor Farge? — chiese Leeds.

L'avvocato chinò il capo.

— Sì, disse — Egli deve portarmi le carte di Farge. Volevo vedere....

— Volevate vedere se non vi rimane in esse nulla di compromettente? — domandò Leeds.

— Sì, quantunque non lo creda. E' assolutamente improbabile. Tuttavia giudicando dalla condotta del signor Carlo Farfax, un passo fa sempre le cose le più improbabili.

A questo punto Giusto, il quale era stato ad ascoltare con l'orecchio teso, trasalì e si ritirò rapidamente indietro. Egli aveva udito aprirsi e rinchiudersi il cancello, ed ora un passo pesante faceva scricchiolare la sabbia del viale.

— Dev'essere l'uomo ch'essi attendono, — pensò l'agente. — Bisogna che io sia prudente. Quando entrerà, potrebbe avvicinarsi alla finestra e guardare al di fuori. Se mi vede, a meno che non sia molto ubbriaco, mi riconoscerà.

Di nuovo, egli fremette, poichè il notturno visitatore, in luogo di dirigersi verso la porta d'ingresso, continuava ad inoltrarsi verso Giusto, ed il suo passo incerto si udiva sempre più prossimo!

— E' ubbriaco, — pensò l'agente. — Ed egli ha smarrita la direzione.

Che cosa v'era da fare? Giusto si fece rapidamente questa domanda, e subito una brillante idea rischiarò il suo cervello, un'idea così ingegnosa che lo fece quasi dare in una esclamazione, mentre si affrettava a porla in effetto.

Sollevando il bavero del suo cappotto, quantunque l'oscurità fosse profonda, egli si slanciò attraverso il prato, e raggiunse il lato non illuminato della casa, innanzi che lo straniero lo avese oltrepassato. Gli si fece incontro, e gli si scagliò pesantemente sopra.

Il resultato fu quale egli lo aveva preveduto. Il tremolante incerto signor Hogue colpito nel mezzo dello stomaco da tutto il peso dell'Agente diede un sospiro e cadde pesantemente sul sentiero, lasciandosi sfuggire dalle mani un pacco di libri e di carte.

— Avete fatto un bell'affare, — mormorò egli. — Proprio dopo che avevo fatto tanta fatica a portarli sin qui! Ebbene, signor Rike — poichè suppongo che siate voi, non ostante mi sembriate più grosso del consueto — Voi dovete aiutarmi ora a raccogliarli. In quanto a me, preferisco rimanere qui per qualche istante, sentendo bisogno di un pò di riposo. Tenete, vi aiuterò.

Giusto s'inchinò e principiò egli stesso a raccattarli da terra.

Desidero aiutarvi certamente, — egli disse. — Eccone qui uno, due: ecco qui un libro ed una lettera. —

Hogue si sollevò con moto brusco.

— Oh! — disse cercando di vedere attraverso le tenebre. — Dove ho mai udito questa voce? Non siete il signor Rike; lasciate, dunque stare quelle carte. Posso raccoglierle io stesso. Che cosa fate? Se non vi fermate dovrò alzarmi e mi farà male. Voi mi avete contuso lo stomaco. Ohe, ve ne andate con le mie carte?!

Non era che vero purtroppo. Giusto cogliendo il momento opportuno, aveva riunito quanti più libri e carte gli era riuscito di raccogliere, e allarmato per il tono di voce sempre più agitato ed alto di Hogue, aveva presa la corsa verso il cancello.

— E' finita la probabilità di sapere qualche altra cosa, questa notte, —pensò egli. — Non so che cosa valgono queste carte, e pure ho speranza che abbiano un certo valore. Oh, quanto rumore sta facendo quel pazzo!

Infatti Hogue, stordito per l'urto, la caduta e per essere stato brutalmente derubato delle carte, gridava orribile bestemmie.

Se io riesco a voltare l'angolo, — pensò Giusto, chiudendo rumorosamente dietro a sè il cancello del giardino, e correndo affannato lungo la via, — sono salvo. Essi non mi conoscono, e l'altro non mi vide, non ostante possa aver riconosciuto la mia voce. Ah, ecco lo svolto, là è il cancello! Son salvo? Sì lo sono, — disse tra sè convinto, udendo un passo affrettato, che venendo dal giardino del signor Rike, prendeva la direzione opposta, dopo qualche istante di esitazione.

Continua

Il diario della guerra

Settembre

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa ed intiamzione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza), il 21 ad Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata, e caserme sulla costa arabica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3.5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16, e 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain – Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: il 11, 14 e 29 a Tobruk; il 5, a Homs; il 12 a Bir el Turki; il 15, 18, 23, 29, 30, e 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain – Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25, incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22 — Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27, — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3-5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1 e 66 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31. scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18, e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la Baia di Bomba.

Aprile.

1. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11. — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 10, Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli - 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

8, 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura del parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del Presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

15, 20. Ricognizioni di cavalleria su Fonducel Torr.

3 Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 19. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto. e Caso. 13 Calimno, Patmos e Lero. 15 Lipso. 19 Simi. 20 Coa.

19 Si riaprono i Dardanelli

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

22 Una batteria turca tira due colpi a palla contro il Caracas su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12 Contrattacco a Lebda.

16 Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23 Ricognizione di cavalleria.

19. 20 Attacco e presa di Sidi Said.

15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani espulsi. Ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi degli arabi nello Yemen.

Luglio

3 — Ricognizione su Sidi Alì, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera; 14 presa di Sidi Alì.

21 — Scaramuccia ad Abd el Gelil (Tripoli)

1 — Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 — Cannoneggiamento di campo nemico a 15 Km. da Bengasi.

16-21 — Duelli d'artiglieria a Derna.

24 — Bombardamento di campo nemico a 10 Km. da Tobruk.

5-9 — Continuano disordini in Albania.

27 — Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18-19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

17 — Dimissioni Gabinetto Said pascià.

22 — Formazione Gabinetto Ghazi Ahmed Muktar pascià.

28 — Rivista degli ascari a Roma.

Agosto

3. Si delibera la chiamata delle reclute 1892 per il 5 settembre.

4. Doppia dimostrazione su Fonduc el Tokhar e a sud di Ain Zara.

5. Sbarco brigata Tassoni ad oriente di Zuara ed occupazione della città, in concorso con le truppe della 5 divisione avanzatesi da Sidi Alì.

Scioglimento camera ottomana. Stato d'assedio a Costantinopoli.

6 Mille arabi attaccano Zanzur

8 Destituzione di Rossim pascià e nomina di Tahir bey al comando della flotta.

11 Fucilate sul cantiere del dirigibile a Tripoli

12 Scontro di pattuglie di cavalleria a Bengasi. Cattura di ufficiali turchi su piroscafo rumeno e di veliero ottomano presso Alessandria.

13 — Comincia il Ramadan. Giunge notizia di nuove sconfitte turche nello Yemen presso il monte Sciamsan. I pescatori Italiani a Smirne sono liberati dalla prigione.

14. — La divisione Garioni e la brigata Tassoni avanzano a Zuara ed occupano Sidi Abd es Samad.

16. — La banda del Sahel respinge predoni notturni dall'oasi orientale di Tripoli.

17. — Ricognizione di cavalleria da Sidi Abd el Gelil verso Sidi Rehai.

18. — La cavalleria riconosce le oasi di Regdalin Giamil e Menscia trovandole sgombre.

19. — Continuo ritorno di profughi in Tripoli.

20. — Scontro fra Beduini ed un buluc della banda del Barka a 3 Km. dai forti di Bengasi.

22. Attacco alla ridotta Lucca di Bengasi.

23. Una pattuglia del 4° fanteria è attaccata da beduini presso Bengasi.

24. Giunge notizia che il contrabbando tunisino si eserciti per la via carovaniera El Homra pianura di Gattis Aziziaz lunga 17 giorni di cammello.

25. La banda del Sahel disperde predoni. Morte dell'aviatore tenente Manzini precipitato in mare.

26. Ricognizioni oltre l'oasi di Gemil.

27. Un incrociatore italiano ferma il vapore greco *Egranthion* al largo di Alessandria.

Si abbandona Sidi Said.

28. Parte il gen. Caneva da Tripoli.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato de primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 – del 1911 ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126, 156, 133 e 212 dell'anno in corso.

Il commercio dell'Italia coll'estero

NEL 1910

PORTOGALLO

Le relazioni commerciali italo-portoghesi sono presentemente regolate dall'accordo provvisorio del 9 maggio 1911, ma nel 1910 cadevano sotto il regime della rispettiva tariffa generale.

La bilancia commerciale è stata nel 1910 a noi favorevole, le esportazioni italiane avendo superato in valore le importazioni portoghesi, di oltre un milione e mezzo di lire.

Eccone le cifre:

Importazioni dal Portogallo	L.	5.625.530
Esportazioni dall'Italia	»	7.249.925
Movimento complessivo	L.	12.875.455
Differenza a nostro favore	L.	1.624.395

Vale a dire che per ogni 100 lire di merci ricevute l'Italia ne ha mandate al Portogallo per L. 129, circa.

***

Per natura di prodotti le importazioni portoghesi si dividono come in appresso. (Le cifre rappresentano migliaia di lire).

	Valore	Per %
Materie greggie per le industrie	549	9.76
» semi lavorate	10	0.17
Prodotti fabbricati	4	0.07
Generi alimentari a animali	5.063	90.00
Totale	65.626	100.00

Nulla o presso a poco l'importazione dei prodotto fabbricati e delle materie semi-lavorate per le industrie modesta quella delle materie greggie; abbastanza notevole quella dei generi alimentari costituita però quasi esclusivamente dal pesce e dal caviale, con lire 5.015.828 sulla somma totale di L. 5.062.816.

Non è davvero confortante che l'Italia, così ricca di coste marittime, mandi ogni anno dai 25 ai 30 milioni all'estero per provvedersi di pesce.

Le sole materie prime, che il Portogallo ci invia, sono i rottami di ferro e di ghisa, le lane naturali ed il sughero.

***

Le esportazioni italiane comprendono: (sempre in migliaia di lire).

	Valore	Per %
Materie prime per le industrie	439	6.0
» semi-lavorate	1.386	19.2
Prodotti fabbricati	1.877	25.9
Generi alimentari ed animali	3.548	48.9
Totale	7.250	100.0

Anche nelle esportazioni italiane tengono il primo posto i generi alimentari, che rappresentano poco meno della metà della totale esportazione nazionale. Sono principali prodotti di esportazione: i legumi secchi con lire 2.842.830; seguono l'olio d'olivo con L. 393.334, il riso con L. 64.325, il formaggio, le carni ed i vini.

Numerosi i prodotti fabbricati che al Portogallo fornisce l'industria italiana, ma piccola è per tutti la quantità.

I tessuti varii danno un mezzo milione circa; le macchine quasi altrettanto; un quarto di milione le vetture automobili e gli strumenti scientifici.

Il zolfo raffinato contribuisce con oltre 1 milione all'esportazione delle materie semi-lavorate; gli acidi seguono con L. 165.595. La differenza (200 mila circa) è rappresentata dai filati di lana, canapa e cotone, dalla seta tratta e tinta e dal rame ed ottoni in in pani, lamine e fili.

Il zolfo in pani, la canapa greggia ed il marmo sono le sole materie prime che il Portogallo riceve da noi.

Nell'insieme il movimento degli scambi commerciali tra i due Stati è poca cosa e potrebbe ricevere notevole impulso.

Sarà interessante, intanto, vedere gli effetti dell'accordo provvisorio.

CANDIA, GIBILTERRA E MALTA

Complessivamente noi ne riceviamo prodotti per un valore di L. 1.914.413 e ne mandiamo per un valore quintuplo, cioè L. 11.624.520.

Importazioni.

		Valore	Per %.
Candia	L.	690 096	36.0
Gibilterra	»	34.176	1.8
Malta	»	1.190.141	62.2
Totale	L.	1.914.413	100.0

Esportazioni.

Candia	L.	4.126.458	35.5
Gibilterra	»	437.991	4.8
Malta	»	7.060.091	60.7
Totale	L.	41,624.520	100.0

Malta viene prima con un movimento, che si aggira intorno agli 8 milioni ed un quarto.

Da Malta riceviamo principalmente rottami di ferro e ghisa, pietre e cementi, grassi, carbon fossile, cavalli e formaggi.

L'Italia vi esporta in cambio frutta secche e fresche legumi, burro, tessuti di seta e di cotone per oltre un milione di lire, tessuti di canapa e lino, legno grezzo, radiche per spazzole, carte, stampe e libri.

Per ogni 100 lire di prodotti maltesi ricevuti ne mandiamo un valore di L. 593,20.

***

Candia segue con un movimento commerciale, indicato in valore, di L. 4.916.554.

I datteri, che in avvenire ci fornirà la Tripolitania, e l'olio d'oliva costituiscano i soli prodotti che Candia importa in Italia in quantità non trascurabile.

Oggetto principale della nostra esportazione – che approssimativamente *sta* all'importazione *come* 100 *sta* a 17 – sono il semolino e le farine, i tessuti ed i filati di cotone; il zolfo raffinato e molito; i tessuti di canapa, lana e seta; le terre cotte, la carta e le stampe nell'insieme il nostro commercio di esportazione è abbastanza fiorente e noi teniamo a Candia il secondo posto.

***

Assai poca cosa, invece, sono gli scambi commerciali con Gibilterra non toccano il mezzo milione.

Ne riceviamo rottami di ferro e ghisa per un valore di circa L. 33.000 e vi mandiamo principalmente tessuti di seta, paste di frumento, panieri e stuoie, castagne, vetture automobili, vini e mobili per un valore complessivo di L. 408.270, .

Le rimanenti 20 mila lire si ripartono tra numerose voci da un massimo di L. 5.190 (marmo ed alabastro) ad un minimo di L. 480 (spiriti).

***

Compiuta questa rapida rassegna dei nostri scambi commerciali con i singoli paesi dell'Europa ne riassumeremo in un prossimo articolo le risultanze complessive.

Lo stato delle campagne

Il Ministro di Agricoltura comunica il seguente riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Le basse temperature della decade hanno ritardato la maturazione dell'uva nelle regioni settentrionali e centrali, mentre la persistente siccità l'ha molestata nelle regioni meridionali e specialmente in Sicilia.

Alquanto scarsa la raccolta del granturco nelle località meridionali, mentre altrove non è ancora iniziata per la lenta maturazione. Non molto sviluppata la maturazione del riso. Ovunque scarseggiano le frutta, ma abbondano i cocomeri ed i meloni. Generalmente bene rende la raccolta del pomodoro. In Sicilia ultimate con esito favorevole la raccolta delle mandorle e la mietitura del sommacco. Molto rimunerativo il raccolto dei fagiuoli e delle patate. Buone promesse dà il cotone. Si vanno preparando i terreni per le prossime piantagioni autunno-vernine. Nelle regioni settentrionali prosegue, con buon risultato, la falciatura del secondo fieno.

La continuata mancanza di pioggia è riuscita molesta alle diverse colture nelle regioni meridionali e specie nelle sicule.

I mussulmani dell'Africa descritti da un ex funzionario

Un libro di speciale interesse sull'Algeria è stato ora pubblicato a Parigi da Raymond Aynard, il quale fu per sei anni capo di gabinetto del Governatore Generale Sig. Jonnart ed ebbe quindi agio di studiare a fondo l'importante colonia francese. Parecchi suoi rilievi possono quindi formare oggetto di osservazione anche in Italia, a proposito delle relazioni con gli indigeni della Libia.

Secondo l'Aynard un problema domina tutti gli altri, nell'Africa del nord: è possibile assimilarsi gli indigeni? E risponde:

« Per attirare a noi un popolo rimasto così estraneo a noi stessi, bisogna cercare innanzi tutto di comprenderlo. »

Dopo una descrizione di tutto il paese, sino all'estremo limite del grande deserto, così l'Aynard parla degli abitanti:

Ciò che a prima vista colpisce è la semplicità della vita e del costume, l'ampiezza, lo stile epico del portamento e del gesto, che ci ricordano sempre le figure delle grandi età leggendarie.

Ma che trovasi nel fondo di quelle anime?

Una prima linea si scorge subito: deriva da una certa cultura storica piuttosto che da un irreducibile carattere della razza, poichè sembra comune a tutti i popoli dell'Islam; cioè il lavoro debole o intermittente, l'irregolarità nel ritmo vitale.

Cupe immobilità, silenzi feroci, espressioni impassibili o letargiche — e all'improvviso il clamore ardente delle dispute arabe, i gesti precipitati della commozione violenta, i tumulti della collera oppure le frenesie religiose che fanno delirare gli Assaussa.

Questa discontinuità dell'energia spiega presso questi popoli la insufficienza di uno sforzo collettivo di organizzazione. Nel dominio intellettuale tale deficienza si rivela dal disordine, dall'imprecisione e dalla torpidità della mente, dall'inettitudine alle ricerche disciplinate della scienza e alle combinazioni metodiche delle idee.

Una filosofia ben presto esauritasi la quale si limitò ad Aristotile; una teologia classica che non edificò mai un monumento paragonabile alla *Somma* di S. Tomaso; in tutte le creazioni del pensiero la confusione, la ripetizione, vizi inveterati dell'intelligenza mussulmana.

Una sola grande arte: la poesia la quale per il rispetto alle regole prestabilite, l'immutabile attaccamento alle forme prescritte, e, subitaneamente per le sue esplosioni liriche, traduce ora le inerzie, ora i sussulti appasionati dell'anima mussulmana.

Analoghe tendenze rilevansi nelle altre arti l'architettura monotona e sensuale, la cui decorazione non fa che ripetere all'infinito per l'incantesimo dello sguardo, i temi tradizionali: la musica le cui idee sono fissate una volta per sempre — melodie strascicanti che si precipitano a un tratto, ritmi spasmodici o languide pulsazioni a controtempo, fughe finali che si arrestano d'un tratto all'impensata come in una *fantasia*, un nervoso galoppar di cavalli beduini — tutto ci mostra i rilasciamenti e le tensioni, le scosse subitanee dell'energia araba.

***

La stessa singolarità nei sistemi di vita collettiva, nei diversi tipi di raggruppamenti sociali – famiglia, tribù Stato; gli stessi lineamenti si manifestano nell'instabilità dei caratteri e nella stabilità delle tradizioni. Tutta la famiglia è subordinata al padre, che rappresenta l'ordine e la continuità.

Egli può maritare i propri figli impuberi senza il loro consenso, vendere le figliuole agli sposi che offrono una maggior somma, loro malgrado, ma avendo egli comprata la moglie ha anche il diritto di disfarsene, riprendendo la dote, colla quale può comperare un'altra donna.

« Il ripudio anzichè la poligamia, tale è la norma di questi costumi........ E' in ciò che l'azione del temperamento impulsivo è stata più prepotente è con questo mezzo ch'egli si è impadronito di tutto l'organismo sociale formandolo e deviandolo per sempre.

Egli ha cominciato coll'arrestare lo sviluppo della famiglia, cellula elementare di questo sviluppo

In seguito il modo troppo facile di spezzare il legame a ciò che in altri luoghi è considerato come una *lunga mano* di sè stesso, come la carne della sua carne, quale freno alla molla che nella nostra società impone il sacrificio del padre e del marito.

I facili amori lo distolgono da tutto quanto suscita nell'uomo civilizzato l'amore al lavoro?

Ecco la grande inferiorità dell'Islam. Infatti lungi dall'imporre delle limitazioni agli appetiti individuali, la religione che ai credenti promette il paradiso dà all'uomo, la voluttà per ideale. Nulla indi che inciti l'individuo a pensare al di là di sè stesso e lo faccia guidare dalla volontà; il fanatismo mussulmano gli dimostra l'inutilità dei suoi sforzi. Egli non ha che da abbandonarsi alla sua china in fondo alla quale trova le delizie del *kief*, il torpore nel quale si ingolfano i corpi ed i cervelli e che immobilizza tutto l'Islam.

Come la famiglia procede la tribù, non meno incoerente e facilmente disorganizzata per la mancanza nei capi dell'indiscutibile diritto di primogenitura che, presso i popoli monogami, assicura l'autorità del capo ereditario.

Le discordie dilaniano la tribù, le impediscono di ingrandirsi e fortificarsi, di fissare in essa l'idea della patria, di svilupparsi in una società sempre più complessa. Sopra ogni altra cosa manca l'idea della regolarità e della legalità; e così per il sentimento per la pubblica cosa, della subordinazione del privato interesse al bene generale.

Tutto sommato, in questo ambiente l'insufficienza dell'istinto sociale ha creato degli instabili aggruppamaneti che non hanno per principio che « la nozione della parentela estesa, del villaggio e del cammino percorso. »

Lo [illegible] in continua guerra coi pretendenti e i grandi *caid*, incapace di riscuotere le tasse e di imporre la pace fra i suoi eredi – non si sostiene che coll'intrigo e colla violenza.

Al lato delle grandi società Europee, questi piccoli popoli fanno ripensare a certa specie di api selvatiche che non sono capaci se non di creare alveari rudimentali.

E' bene studiarli per convincersi che la grandezza di una nazione è funzione dell'istinto sociale della razza e che l'individualismo che spesso ci tenta non non è un progresso ma una retrocessione nella via della civiltà.

***

Facile è questa religione mussulmana perchè non esige dal credente che un solo atteggiamento: prosternarsi all'idea di un Creatore troppo lontano da lui perchè possa piegarsi alle sue preghiere ed ai suoi atti, ed è perciò che l'individuo ha risolto il facile problema di sottomettersi al destino.

Basta essere mussulano per essere salvi e basta alzare con un piccolo gesto, il dito in punto di morte affermando così l'esistenza di Allah, per guadagnarsi il paradiso anche dopo aver commesso in vita tutto il male possibile.

Questo Dio, che giudica non le opere, ma la fede e non pretende il sopravvento della volontà all'impulso istintivo, non è certo la Giustizia. E nemmeno è l'Amore che suscita la passione e infonde nel cuore dell'uomo una prodigiosa vigoria di sacrificio. Non è che la *Forza* che vuole e che ad ogni istante decide del mondo e della vita. Tutto è stabilito *a priori*, è vano essere intraprendenti e arrischiare. Basta sottomettersi alla regola e immobilizzarsi sulla tradizione.

La legge del profeta infine oltrepassa il dominio religioso per estendersi a tutti gli atti della vita sociale e civile.

Il Deuteronomio, è come il Corano, un codice giuridico che determina una volta per sempre i diritti e i doveri, quelli della prestazione, della vendita, del o scambio fino al minimo dettaglio del sistema di successione. Per contro nessun ordinamento di organizzazione politica, nulla che reprima la tendenza dell'arabo e del berbero all'anarchia, nessuna idea di uno stato forte e stabile, di una gerarchia rispettata di poteri regolarmente trasmessi.

La comunità islamitica ha debuttato colla guerra e l'usurpazione.

La vittoria che crea e abbatte i regni è sufficiente ad indicare l'eletto di Allah, il vero discendente del suo rappresentante. Da questa instabilità di aggruppamenti politici non può certo originare l'idea della patria.

Il sentimento della fede e della disciplina ecco ciò che di essa tien luogo nell'animo dei credenti ecco ciò che fa dell'umanità dell'Islam, un partito col cieco rispetto della consegna e del segreto e può ancora fanatizzarla e condurla alla guerra santa.

***

Esaminata poscia la mentalità e il sentimento arabo derivante dall'ifluenza della dottrina maomettana sulle masse, l'Aynard fa dileguar tosto la chimera dell'assimilazione possibile dell'anima araba all'anima europea.

Occorsero secoli perchè il tipo maomettano potesse fissarsi nell'Affrica del nord, ed altri mille anni perchè l'Islam potesse dominare quelle razze,

Ora è da domandarsi se il forte e il singolare carattere che le determina potrà opporre una resistenza meno tenace all'agitazione delle idee di Europa.

L'Islam vivrà una vita più volte millenaria come tutte le grandi religioni, dando la stessa impronta alle generazioni che verranno e tanto più marcata poichè impone non solo la credenza, tutto il sogno dell'al di là, ma anche le leggi, i costumi, gli atti della vita.

***

Impossibile è quindi l'assimilazione; ma non impossibile è il riavvicinamento.

Questa è la conclusione dell'Aynard il quale dimostra come la nazione europea che va a dominare sui mussulamni dell'Africa debba praticare questa politica di riavvicinamento con la razza o le razze soggette, migliorando le condizioni della loro esistenza.

L'on. Luzzatti a Venezia

(S) **Venezia**, 2. — L'on. Luigi Luzzatti stamane accompagnato dalle principali autorità cittadine, dal Sindaco e dal magistrato delle acque, si è recato in lancia a visitare i nuovi grandiosi lavori del porto di Venezia spingendosi alla Marittima e ai Botteghini.

Di ritorno si è recato pure in lancia alla Giudecca, ove è sceso a San Cosmo per visitare i profughi dalla Turchia.

A mezzogiorno l'on. Luigi Luzzatti si è recato a visitare l'esposizione, accompagnato dagli on. Foscari e Marcello e ricevuto dal segretario generale on. Fradeletto.

Indi l'on. Luzzatti, invitato dall'on. Fradeletto, si è recato a colazione al *Restaurant dell'Esposizione*.

Stasera l'on. Luzzatti partirà per Roma.

(S) **Venezia**, 2. Oggi alle ore 17 l'on. Luigi Luzzatti, accogliendo l'invito del Consiglio di amministrazione, visitava la Cassa di Risparmio; la visita durò oltre un'ora. Erano presenti oltre al Consiglio di Amministrazione al completo, gli on. Fradeletto, Marcello e Orsi e il cav. rag. Camuffo, Presidente della Cooperativa « Luigi Luzzatti ».

L'on. Luzzatti, dopo essersi intrattenuto cogli intervenuti sui problemi interessanti la Cassa di Risparmio, espresse al cav. avv. Mao Ravà, Presidente del Consiglio e al Consiglio tutto della Cassa di Risparmio, l'altissimo suo compiacimento per avere accolto, stanziando immediatamente un fondo di L. 15.000, la sua proposta di promuovere una viva, efficace propaganda intesa a combattere la mordente piaga dell'usura che inferisce specialmente sotto forma di *peote* anche a Venezia.

Conversazioni letterarie

Camoens à Paris, numero unico per iniziativa della società francese di Studii Portoghesi: administration, Rue de l'Echiquier, 45 Paris 1912.

Dopo Roma, Parigi è, senza alcun dubbio, la città più universale del mondo; non Londra, non Nuova York, assai più popolate, possono contendere a Roma ed a Parigi, l'onore del primato nella mondialità.

Roma più antica, e più veneranda, Parigi, più moderna e più attraente, si contendono questa specie di egemonia, essendo eccezionalmente assorbenti le due capitali delle due grandi nazioni latine, dette sorelle. Ahimè quali sorelle! Io posso dire con molta persuasione, che nessuno è stato più ligio alla Francia, di me, dopo il glorioso anno 1859, quando centocinquantamila francesi, condotti, sui piani lombardi, da Napoleone III, versarono il loro nobile sangue a Magenta, e a Solferino, per liberare l'Alta Italia dalla servitù austriaca. Nessuno di que' soldati che moriva per l'indipendenza italiana sapeva che tra il Piemonte e l'Imperatore, fosse stata pattuita segretamente, a Plombières, la cessione di due Provincie, Savoia e Nizza alla Francia, per il termine della guerra. L'anima cavalleresca francese, facile ad eccitarsi, avea sentito allora tutta la poesia di quella guerra redentrice, con quella stessa anima, con quello stesso entusiasmo con cui i cavalieri francesi, sotto le insegne di Goffredo Buglione, si erano mossi verso la Terrasanta, per la liberazione del Santo Sepolcro. L'anima francese, avida di gloria, si era accesa nel 1859, in favor nostro, per la più pura e cavalleresca delle idealità; e nessun italiano lo può e lo deve dimenticare. Ma è poi cosa deplorevole che, mentre l'anima del popolo francese è così disposta ad accendersi di simpatia generosa, verso la sorella latina, che l'ha chiamato a prendere primo un posto glorioso tra i popoli latini, male educato, male consigliato, male diretto abbia concepito verso il popolo italiano sentimenti di così meschina, fatale, improvvida gelosia, da fargli credere che ogni fortuna, ogni ingrandimento d'Italia debba riuscire a danno della grandezza e nobiltà della nazione francese. L'Italia aveva dovuto fare un crudele esperimento della poca saldezza dell'amicizia francese, quando il petto generoso de' Garibaldini, che si muovevano a liberare Roma dalla servitù papale, dovette servire di bersaglio per provare la bontà de' nuovi Chassepot francesi; quando gl'italiani, scambiati con i pretesi Krumiri dei confini tunisini verso l'Algeria, offrirono alla Francia un pretesto per invadere ed occupare tutto il dominio dell'antica Cartagine, vinta e domata per sempre da Roma; quando, piantati sul suolo tunisino, dimenticando che, di fronte alla Tunisia e alla Tripolitania, esisteva una regione italiana, disegnavano occupare, da soli tutta la spiaggia libica, per fare, come dicevano, del Mediterraneo, un solo lago francese, mostrando di non accorgersi che la penisol italica si stende in lungo, nel bel mezzo del Mediterraneo, verso la Libia, non sapendo che gli antichi geografi greci e latini estendevano il Mar Tirreno fino alle Sirti (ma chi è, tra i politicanti, che conosca la storia e la geografia?) e finalmente, quando, scoppiata la guerra italo turca, malgrado la dichiarata neutralità della Francia, è stato troppo facile persuadersi, che i Francesi occupanti la Tunisia, avevano assunto verso Roma l'antica attitudine de' Cartaginesi, somministrando soldati, munizioni e viveri ai nomadi beduini, agli antichi Numidi, che combattevano ferocemente contro di noi. Per un devoto amico della Francia, quale io fui sempre, e specialmente dall'*année terrible*, nella quale la Francia ha tanto sofferto, nessuna esperienza poteva essere più dolorosa, di quella che i dovette fare, in quest'anno della nostra massima gloria, dell'invida infedeltà francese. E mi sovvenne, pur troppo, a mio dispetto, de' duemila cavalieri galli, che, secondo il racconto di Tito Livio, nella prima guerra punica, assistevano in Sicilia i Romani contro i Cartaginesi; e dovetti rilevare come il nerbo dell'esercito cartaginese condotto da Annibale cartaginese contro Roma, era composto di Galli raccolti nella Gallia Narbonese e nella Gallia Cisalpina, con l'aiuto de' quali, Annibale vinse alla Trebbia, al Trasimeno, a Canne, ingrati ricordi, ma ai quali il contegno presente, a riguardo nostro, in Tunisia, della Francia, dà pur troppo, occasione e motivo doloroso. Ed, allora, vien fatto di domandarsi: sono più sicure per noi, le così dette nazioni latine, che gli Anglo Sassoni, ed i Sarmati? E la così detta prima nostra sorella latina, merita, nell'ora presente, questo nome glorioso?

Perchè, l'Italia e la Francia, invece di darsi la mano, devono guardarsi con tanto sospetto? invidiarsi, sospettarsi, insidiarsi tanto?

A questa dolorosa domanda, mi muovono le dimostrazioni fatte, nello scorso mese di giugno, ad un genio latino, al portoghese Luigi Camoens.

Dio mi guardi dall'insinuare che Parigi fosse men degna di Roma di rendere omaggi mondiali al genio di Camoens, Parigi era, dopo Roma, la più degna di onorare uno de' più grandi genii latini e Roma deve essere grata all'iniziativa presa da Xavier de Carvalho, egregio scrittore portoghese residente in Parigi, perchè si erigesse in quella città mondiale, un busto alla memoria del glorioso autore dei *Lusiadi*. Quello che s'intraprende in Parigi, per la glorificazione del genio latino, non può lasciare indifferente l'*Alma Mater*. Solamente si può rilevare al signor Carvalho che preparava in Parigi l'apoteosi del maggior poeta portoghese, come non sarebbe stata nè superflua, nè oziosa, nè insignificante la partecipazione, che non fu richiesta, di Roma a quelle onoranze. Fu una dimenticanza, senza dubbio, che trova la sua scusa, nel fatto che il signor Carvalho risiede da un trentennio a Parigi, che vi ha fatto il suo nido, che egli si considera quasi parigino, che vede il mondo latino a traverso Parigi; ma la scusa non può esser lode; e poichè egli voleva che il suo Camoens fosse onorato dal mondo intiero, ma specialmente da tutto il mondo latino, non sarebbe stato male ricordarsi che in questo mondo latino, Roma e l'Italia contano ancora per qualche cosa; e non dico di più.

Dopo questa avvertenza, mi rallegro anch'io che il Carvalho e il Visconte Antonio de Faria, abbiano pensato non solo all'erezione d'un busto in Parigi, in onore di Camoens ed a promuovere una grande dimostrazione francese in onore del grande poeta portoghese, ma a consacrare, in un numero unico, le feste parigine per la sua apoteosi.

Per dire il vero, per una città mondiale quale vuol essere Parigi, si potrebbe richiedere che il monumento ai veri grandi fosse grandioso, spettabile e tale da contribuire a crescere l'ammirazione. Ma, quando si pensi al modo con cui la Francia ha trattati i suoi proprii grandi, a cominciare da quella Giovanna D'Arco, che quantunque messa a cavallo, appare un giuocattolo da bambini, il suo Molière, il suo Voltaire, bisogna contentarsi che il Camoens non risalti troppo più di quel Dantino che sorge di fronte al Collège de France. Nè Roma può fare alcun rimprovero di negligenza o poca osservanza a Parigi, quando si pensi alla meschinità dei suoi busti di grandi italiani e patrioti al Pincio e al Gianicolo, alla povertà de' suoi monumenti a Goethe e a Victor Hugo a Villa Borghese, e sovra tutto, alla indegnità, che non abbia ancora eretto un monumento degno, al più grande e universale de' suoi genii, a Dante Alighieri.

Ma, se il busto parigino a Camoens, opera di un nostro scultore, Luigi Betti, residente in Parigi, non è riuscito gran cosa, poichè la sua inaugurazione ha servito a rievocare la memoria del poeta portoghese, nel suo maggior fulgore, dobbiamo rallegrarci che intorno al semplice busto, si sia fatta così gran festa, e che di tanta festa venga consacrata la memoria.

Ed ora, prendiamo nota del numero unico, non vano.

S'incomincia col dare un saggio de' *Lusiadi*, col famoso episodio del gigante Adamastor, il genio delle tempeste, nel mare indiano, dove soffiano, per molti mesi dell'anno, i terribili venti monsoni, i quali hanno fatto e fanno ancora, ne' mesi estivi, naufragare tante navi. Le strofe, sono certamente tra le più belle del poema; Adamastor minaccia Vasco de Gama e i portoghesi, quando, diretti verso l'India, vengono arrestati, a pena superato il Capo delle Tempeste, o sia il Capo di Buona Speranza. Le stesse strofe dovevano più tardi inspirare lo Scribe e il Meyerbeer, per uno de' motivi più salienti dell'Africana. La mitologia classica aveva immaginato in Posidone o Nettuno un terribile signore del mare; i Brettoni naviganti temono del pari un potente mostruoso genio del mare; i navigatori fenici, genovesi, portoghesi, che tentarono

Salutato dai presenti alle ore 18 l'on. Luzzatti lasciava la Cassa di Risparmio per recarsi all'Hôtel Britannia dove alloggia. L'on. Luzzatti lascierà alle ore 23 Venezia.

(S) **Venezia**, 2. L'on. Luzzatti, prima di lasciare Venezia ha comunicato al Presidente del Comitato esecutivo per le grandi onoranze che avranno luogo a Venezia agli eroi dei Dardanelli, comm. Niccolò Spada, la sua piena adesione al comitato di onore del quale fanno parte senatori e deputati veneti, e le più cospicue autorità di Venezia.

Come è noto ai comandanti di tutte le torpediniere ed indistintamente a tutti i marinai che formarono il glorioso equipaggio di esse, verrà offerto in seguito a sottoscrizione popolare una medaglia d'oro che sarà pr probabilmente una osella veneziana.

(S) **Venezia**, 2. Salutato alla stazione dalle autorità cittadine, dall'on. sen. Tiepolo e dagli on. Marcello ed Orsi, l'on. Luigi Luzzatti è partito alle ore 23 per Roma.

SPORTS

Alla Società Romana di Nuoto

Ieri l'altro nel recinto della scuola della Società romana di nuoto e nelle adiacenze del suo galleggiante molti soci lì convenuti fecero numerosi esperimenti di galleggiamento con oggetti ed indumenti « Rettung ».

Fu una prova fatta su vasta scala, la quale convinse della efficacia di essi sia per facilitare l'insegnamento del nuoto, sia e più specialmente sull'effetto pratico di possibili salvataggi in caso di naufragio, perchè alcuni di quegli oggetti ed indumenti indossati da persone inesperte del nuoto, che si gettarono in acqua al ponte del Risorgimento e galleggiando raggiunsero il galleggiante della Società, dimostrarono come con essi si possa mangenersi a galla, sia muovendosi, sia stando fermi, per un tempo illimitato.

Presenziarono tali esperimenti che si protrassero fino oltre il mezzogiorno, il maggiore D'Ippolito, che cortesemente aveva concesso l'uso degli indumenti, l'avv. cav. Salvatore Galassi, il dott. Sgambati, che prese diverse fotografie delle prove, i sig. Mazzia, Schiavetti, il comm. avv. Carlo Scotti e molti estranei i quali tutti rimasero pienamente convinti della praticità assoluta degli oggetti ed indumenti sperimentati.

Altri esperimenti si faranno tra i soci durante la settimana dalle dodici alle tredici.

Vittime dell'aviazione

(S) **Chaville**, 2. — L'aviatore Dibart diretto da Issy-les-Moulineaux a Chartres ha dovuto atterrare bruscamente in seguito ad un guasto al motore. L'apparecchio rovesciandosi è andato in frantumi. L'aviatore è stato ritrovato sotto i rottami gravemente ferito.

(S) **Chatellerault**, 2. — L'aviatore Landry, che aveva portato modificazioni al timone del suo apparecchio è caduto dall'altezza di 300 metri producendosi contusioni interne. Il suo stato sembra grave.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa non ha accordato udienza.

— Sabato prossimo giungerà a Roma il pellegrinaggio francese operaio, condotto dal comm. Leon Harmel, il quale è giunto ieri a Roma per predisporre gli alloggi e il programma del soggiorno.

— Don Pietro Pisani è stato dal Papa nominato Sostituto della nuova Sezione della Congregazione Concistoriale per la cura spirituale degli emigranti.

Giunta Provinciale Amministrativa. — La Giunta Provinciale Amministrativa, adunatasi sotto la presidenza del Prefetto Annaratone, ha emesso le seguenti decisioni:

Approva la costituzione di due consorzi, uno *Anticoli Corrado* – Provincia di Roma, e l'altro *Manziana* - Provincia, per mantenuzione di strade carrozzabili.

Autorizza la concessione di aree nel cimitero comunale di *Bassano di Sutri*.

Autorizza il taglio del bosco Nasso in *Civitella San Paolo* e di quello Cera in *Subiaco*.

Approva la riduzione del debito Cesarini e la conseguente cancellazione di ipoteche a favore della Università Agraria di *Corneto Tarquinia*.

Approva la nuova tariffa daziaria di *Frosinone*.

Approva la rettifica apportata al bilancio preventivo di *Marano Equo*.

Autorizza la concessione fatta dal Consiglio di *Montecchio* al sig. Del Giudice per un sottosuolo.

Approva la tariffa della tassa sul valore locativo in *Nettuno*.

Approva la concessione al dottor Venere di una cappella per privata sepoltura nel camposanto di *Piperno* e l'abbuono concesso da quel comune per tassa bestiame ai signori Agostini e Di Stefano.

Autorizza il comune di *Rocca Santo Stefano* a versare un sussidio per la linea automobilistica Olevano-Tivoli.

Autorizza il Sindaco di *Vicovaro* a stare in giudizio nelle cause contro Moronelli e Rinaldi per pagamento di canoni di affranco che essi rifiutano di corrispondere

Approva la concessione di acqua deliberata dal Comune di *Viterbo* a favore di quell'ospedale di San Simone.

E' stata approvata la retribuzione deliberata dalla Amministrazione comunale di *Frosinone* per il segretario di quella Scuola Tecnica.

E' stata invece rinviata la decisione della Amministrazione di *Labico* relativa al compenso al supplente postelegrafico.

Sono stati approvati la nomina dell'esattore comunale di *Manziana* – l'aumento di salario agli spazzini di *Nettuno* – il compenso al custode del mattatoio di *Piperno*.

E' stato rimandato il regolamento daziario di *Velletri*.

E' stata approvata la modificazione del regolamento per gli impiegati e salariati del comune di *Viterbo*.

Per il varo del piroscafo Roma. La Società Nazionale di Servigi Marittimi ha inviato al sindaco di Roma il seguente telegramma:

Ernesto Nathan - Sindaco Roma

« La Società Nazionale di Servizi Marittimi armatrice del piroscafo *Roma* sceso oggi in mare dai cantieri di Riva Trigoso, fidente nel nome che è forza ed augurio, invia un caldo saluto al primo Magistrato della Capitale d'Italia »

La Direzione Generale.

Il sindaco ha risposto in questi termini:

« Alla *Roma* che solcando i mari reca i prodotti paesani e la civiltà paesana nei paesi più lontani vada dal Campidoglio ogni più lieto augurio.»

Nathan. *Sindaco.*

Per il premio Carnegie. — Il Sindaco partecipa che per concorrere al premio «Andrew Carnegie» è necessario che l'atto di eroismo sia stato compiuto dopo il 25 settembre 1911 ossia dalla data del R. Decreto N. 1088 col quale la fondazione predetta venne eretta in ente morale.

Come si deve costruire una casa popolare — Il costruttore di una casa popolare non deve dimenticare che non vi è casa a buon mercato se no si conciliano in essa il basso prezzo con la salubrità, la corrispondenza allo scopo, la facile manutenzione e la durata. Pur con questa riserva, la preoccupazione finanziaria deve essere in lui forte e costante.

Nello scegliere i metodi e i materiali da impegarsi nella costruzione popolare, conviene quasi sempre attenersi a quelli generalmente adottati in luogo; essi riescono di solito più economici. Se qualche metodo o materiale nuovo è più economico per sè, non riesce in pratica meno costoso; l'imprenditore che, se intervengono ditte specialiste, si vede sfuggire il diretto guadagno, fa pagare care le opere provvisionali, o le somministrazioni accessorie, accampa difficoltà e avanza pretese, talora fondate, assorbendo il risparmio che si voleva conseguire; oppure la mano d'opera non abbituata a certi lavori, riesce meno produttiva.

Di qualche novità costruttiva tuttavia non si mancherà di far cenno

Ossatura dell'edificio — Alle strutture murarie di mattoni o di pietra e ai solai comuni si tenta di sostituire una ossatura formata di pilastri, piattabande e solai di cemento armato, con riempimenti di materiale ordinario. Il cemento armato ha notevoli vantaggi: è incombustibile, non viene seriamente danneggiato dagli ordinarii incendi, e consente quindi un risparmio, rispetto ad altri tipi di fabbricati, sulle spese di assicurazione; ha durata indefinita, perchè non soggetto ad alterazioni; è impermeabile; dà una struttura ben collegata; si presta all'arrotondamento degli angoli; essendo i muri di semplice riempimento possono essere tutti dello spessore minimo richiesto dalla difesa contro gli agenti atmosferici e quindi più sottili del consueto nei piani inferiori, con economia di spazio Si asserisce anche che l'impiego del cemento armato non richiede maggior tempo nella costruzione della casa, in quanto i muri di riempimento possono essere costrutti nei piani inferiori intanto che si completa l'ossatura della parte superiore del fabbricato; che, anzi, nel complesso porta risparmio di tempo, perocchè, trattandosi di muri sottili, e che possono essere fatti a cassetta, viene accorciato il periodo necessario per il naturale prosciugamento della costruzione Non a titolo di dimostrazione, ma come esempio, conviene però accennare che l'Istituto di Milano, avendo voluto esperimentare in una sua costruzione il cemento armato per i pilastri, le piattabande, i solai e la grossa armatura del tetto, dovette, per ragioni di sicurezza, aspettare a cominciare le murature di riempimento a ossatura compiuta, il che prolungò la durata dei lavori, e il fabbricato, pur tenuto conto della minore durata del periodo di prosciugamento, non divenne abitabile che alla stessa epoca di altro fabbricato simile, costrutto coi metodi ordinarii L'edificio in cemento armato venne poi a costare, per le opere in rustico e le altre opere da capomastro il 7,82 % in più dell'altro.

In questi ultimi anni tutti hanno sentito parlare della proposta di Edison per un metodo specialissimo di costruzione delle case. Una casetta si erigerebbe in quattordici giorni, dei quali i primi quattro sarebbero impiegati nel mettere in posto le apposite forme, costituite da piastre nervate di ferro fuso, e per colarvi (in sei ore) il calcestruzzo, reso scorrevole coll'aggiunta di un colloide; sei giorni occorrerebbero perchè il cemento facesse presa; negli altri quattro giorni si smonterebbero le forme e si metterebbero in opera gli infissi, in modo da avere la casa completa e immediatamente abitabile. Le forme si potrebbero variare nella loro disposizione, così da avere tipi diversi di casette per una famiglia. Con sei serie di forme si potrebbero costruire 144 case in un anno; la provvista di quelle forme esigerebbe una spesa di circa un milione. Anche le ultime notizie avute intorno all'invenzione, non dicono però che si sia finora usciti dal periodo di studio e di esperimenti.

Fra i materiali da muro di uso meno comune e fra i metodi non ancora generalmente usati, vanno indicati la arenolite, che sostituirebbe i mattoni di cotto, e i monoliti cavi di cemento, i quali però non rappresentano risparmio di tempo e di spesa se non si impiegano per una numerosa serie di fabbricati uguali.

Solai. — Per la divisione tra piano e piano le volte sarebbero, se non per i sotterranei, da escludersi, perchè esigono forti spessori di muro e occupano molto spazio in altezza.

All'impiego del legname nei solai, quantunque economico, devesi rinunciare. Tanto a Parigi quanto a Milano, dove era generale, non vi si ricorre più. La classe operaia ha poca cura di non spargere acqua sul pavimento. Questa, infiltrando, produce la putrefazione del legno, dal che derivano pericolo per gli abitanti e spese gravi di riparazione. Inoltre il solaio in legno è combustibile.

L'impiego del ferro sia in travicelli che in sbarre tonde unito al materiale laterizio è semplice e consente una grande rapidità di costruzione.

Il cemento armato pei solai presenta una soluzione tecnicamente soddisfacente; ma riesce più dispendioso, non foss'altro per la minore rapidità con cui si possono condurre i lavori. Applicandosi il cemento armato, è da escludersi la soletta semplice per la sua grande sonorità, la quale è tanto più da evitarsi nelle case operaie, dove, per il piccolo numero dei locali di abitazione la vicinanza delle famiglie è maggiore. S'impiegherà quindi o la doppia soletta, oppure la soletta superiore con soffitto applicato alla faccia inferiore dei travicelli o con mattoni cavi fra un travicello e l'altro, oppure la soletta inferiore con riempimento mediante scorie e altro materiale leggero dello spazio tra i travicelli.

Di altre modifiche parleremo in seguito.

La questione ospedaliera. — Tace pel momento la gazzarra che si era scatenata contro il r. Commissario agli Ospedali di Roma e tace perchè di tutti gli argomenti portati sui giornali e nei Comizi non uno ha retto di fronte alla vera situazione della cosa.

Il tentativo di confondere la questione principale e gravissima con quella accessoria e di nessun conto degli infermieri ha naufragato completamente, perchè se è giusto occuparsi anche di questa classe di salariati è logico anche che i loro interessi sieno nettamente separati da quello che è il vero e proprio problema capitolino.

Ora questo si impernia principalmente in una situazione venutasi creando, man mano, e che doveva pure avere un termine.

Finora le ammissioni agli ospedali venivano fatte con troppa larghezza e da questa, naturalmente, generava il dissesto finanziario.

I Comuni obbligati, per legge, al rimborso delle tasse di spedalità non pagavano e sollevavano una quantità di eccezioni. Nella popolazione di Roma era entrata l'abitudine che per ogni piccola malattia si doveva ricorrere all'ospedale, si avessero o non si avessero mezzi di cura in casa.

Ora tutto questo doveva correggersi, ed è stato corretto, con vantaggio esclusivo dei veri poveri, pei quali sono stati istituiti e sono mentenuti gli ospedali.

Se il ritorno alle vere e sane norme che regolano il servizio ospedaliero ha procurato qualche passeggero inconveniente la colpa non è davvero di chi ha dovuto richiamare in vigore queste norme; ma sopratutto del Comune, il quale non si è mai deciso a compilare un vero elenco dei poveri e sopratutto non ha mai pensato a formare un elenco secondo giustizia e secondo previdenza.

Per il Comune oggi è povero soltanto il disgraziato che non ha assolutamente da sfamarsi, ma l'operaio che guadagna non può essere compreso nell'elenco.

E non si comprende che questa classe la quale può godere, abitualmente, d'una relativa agiatezza, il giorno in cui si ammali e cessi, di conseguenza, di guadagnare, diventa più povera di qualunque altro povero.

Se, quindi, si provvederà a compilare sul serio un elenco di poveri elevando il limite prestabilito per l'iscrizione, e comprendendosi, oltre che il povero abituale, quello occasionale, sarà risoluto il problema ospedaliero.

E di tutte le chiacchere fatte finora non rimarrà traccia, mentre rimarrà la memoria del necessario urgente riordinamento che si è dovuto dare alla azienda che seguitando nella china per la quale si era incamminata, correva al precipizio, con danno ben maggiore della popolazione romana.

Gli scavi al Palatino. — L'esplorazione nell'atrio del Palazzo Imperiale sul Palatino ha raggiunto in un punto lo strato romuleo dell'VIII° secolo avanti cristo, nel quale trovansi vestigia della vita dei prisco-latini.

Questo strato e la sottostante argilla sono attraversati da un cunicolo verticale foderato di tufo che oltrepassa la rupe vulcanica e penetra nelle gallerie o *favissae*, a grotte e corridoi a *nares* sottilmente intonacate *d'opus albarium*. Queste gallerie complicatissime e racchiudenti granai e cisterne, franarono in parte o furono troncate al tempo delle guerre puniche, verso la fine della Repubblica.

I materiali più recenti allora penetrati nelle misteriose *favissae* sono lucerne, calamai, stoviglie, campane del II° secolo A. C. e tra le terracotte una magnifica testa di camello di Arabia, che lo scultore Apolloni giudica un capolavoro e che ha una particolare importanza storica servendo a risolvere, dopo venti secoli, la questione dibattutasi tra Plutarco e Sallustio sul quando i Romani conobbero per la prima volta il camello.

La bella palma da datteri maestosa negli Orti Farnesiani sul Palatino, fu liberata dal pietrame e terriccio sterile che aveva all'intorno, sostituendovi dieci carri di buona terra nera nutrita con letame macero e concimi chimici.

La « Stella polare ». — Un nostro amico, che ai tempi che corrono, ha la debolezza di nutrire ancora un certo culto per le cose artistiche o storiche ed anche per i semplici ricordi, che tornano ad onore di questa Italia, che fino a pochi anni addietro non si sapeva nominare senza premettere l'aggettivo di *povera*, ha fatto domenica scorsa una gita a Civitavecchia.

E siccome rammentava che la bella nave, sulla quale Luigi di Savoja, Duca degli Abruzzi, aveva compiuto, insieme ad alcuni arditi compagni, quella escursione al Polo Nord – che allora fu considerata nelle sfere degli esploratori polari una specie di *record* – era rimasta nel porto di Civitavecchia, così gli prese il desiderio naturale di vederla.

E difatti, recatosi alla Darsena, trovò che la candida nave era stata relegata in mezzo a tutti i carichi e residui di carbone, in modo che è diventata più nera del carbon fossile, sebbene sia vegliata da tre marinai della R. Marina.

Dopo un laborioso esercizio acrobatico a traverso le chiatte che servono per il carico e scarico dei carboni, il nostro amico riuscì a mettere il piede sulla nave polare.

Le camere interne che occupavano S. A. il Duca degli Abruzzi, il cap. Cagni, il dott. Querini – del quale non si ebbe più traccia – e gli addetti alla nave, sono ridotte in uno stato tale, che sarebbe difficile trovare aggettivi appropriati.

Noi non sappiamo se la nave sia stata donata alla Marina, o sia sempre proprietà del Duca; ad ogni modo ci sembra che invece di tenerla relegata nel porto di Civitavecchia tra le chiatte del carbone, ignorata da tutti, meriterebbe una destinazione migliore.

Certamente al Ministero della Marina ignorano tutto ciò e siccome sappiamo come il Ministro Leonardi Cattolica nulla trascuri di quanto può aver attinenza al decoro della Marina, così, se è in sua facoltà di provvedere, siamo sicuri che egli darà disposizioni perchè la *Stella Polare* trovi miglior destinazione, alla Spezia, a Napoli nel luogo, che egli crederà più adatto.

Se poi la cosa dipende da S. A. R. siamo altrettanto certi che Egli provvederà perchè questo suo glorioso battello abbia più nobile e degno rifugio.

Congresso radicale a Roma. — La Commissione esecutiva della Direzione Centrale del partito radicale, presenti gli on. Fera e Amici Giovanni e gli avv. Giovanni Villa e Lapegna ha definitivamente, d'accordo cogli altri membri della Direzione non residenti in Roma, stabilito di convocare il V° Congresso Nazionale del Partito in Roma per i giorni 9, 10 e 11 *novembre p. v.*

Deliberava anche sulla scelta dei temi principali da sottoporsi al Congresso che sono i seguenti, oltre al resoconto morale e finanziario della Direzione, alla relazione sull'azione del Gruppo Parlamentare e all'organizzazione e tattica del partito:

1° – *Politica coloniale e Democrazia.*

2° – *Politica finanziaria, Monopoli di Stato, Trattati di Commercio, Tributi generali e locali.*

3° – *Pensioni operaie.*

Seguiranno poi le seguenti Comunicazioni:

a) Riordinamento e semplificazione dei congegni amministrativi;

b) Provvedimenti per la piccola proprietà rurale in rapporto ai mezzadri e lavoratori, contratti colonici etc. etc.

c) Emigrazione e tutela degli emigranti.

I relatori dei vari temi e comunicazioni sono già stati in parte designati dalla Direzione (on. Fera, Alessio, Zaccagnino; Patrizi e Magliano; avvocati Lapegna, Pietriboni, Torrigiani, Villa, Epifania) e di altri si attende l'accettazione.

Le varie relazioni dovranno essere inviate, per la stampa, alla Direzione del partito non oltre il 10 ottobre p. v.

Bambini che tornano e bambini che partono. — L'altro ieri sera, col treno di Sulmona, fecero ritorno a Roma settanta maschi delle « Colonie estive » dall'Ospizio marino di Giulianova (Teramo), e ieri mattina col treno delle 7,45 ne sono partiti, per lo stesso ospizio, altri 130, fra maschi e femmine, con otto persone di accompagno, fra cui le maestre signore Caldera, Cinti, De Vecchis e Leggi, in due vagoni riservati, ultima partenza questa, con la quale si compie, quest'anno, l'opera meravigliosa di difesa e assistenza sociale che il comitato delle Colonie viene svolgendo, con amore e con fede, a favore dell'infanzia più misera e più derelitta delle nostre scuole comunali.

Tanto all'arrivo quanto alla partenza dei piccoli assistevano, per il comitato delle Colonie, il presidente prof. Federico Di Donato e signorina, l'economa signora Virginia Serangeli-Gentili, le signorine Cadolini, Leggi ed altre, un numeroso pubblico ed uno stuolo di babbi e mamme recanti il saluto augurale della partenza e quello gioioso del ritorno, fra la più viva e intensa commozione di tutti i presenti.

Ieri in via del Lavatore, 38, sede delle Colonie, cominciarono le visite mediche per accertare in modo positivo i risultati della cura che sono in vero ottimi per tutti i bambini, i quali, dopo la permanenza di un mese o due al mare (un certo numero di bambini per prescrizione medica, ha avuto raddoppiato il turno di cura e qualcuno lo ha anche triplicato), tutti sono migliorati nel colorito e nella sanguificazione, cresciuti di statura, ampiezza toracica, e peso, alcuni per 5 chilogrammi e più.

Le visite mediche sono proseguite ieri e proseguiranno oggi martedì 3, dalle 17,30 alle 19,30. Ad esse attendono con ammirevole abnegazione e spirito di sacrifizio, in assenza degli altri medici addetti alle Colonie, che si trovano in vacanza, il prof. dott. Enrico D'Anna e il dott. Silvestri.

Si annunzia per oggi col direttissimo di Firenze delle 18,55 il ritorno dei venti bambini delle Colonie che si sono recati nell'alta montagna nella stazione climatica di Sestola sull'Appennino modenese, dove sono stati ospiti graditi e festeggiati dell'Istituto Umberto I per rachitici di Modena.

Pel riposo festivo. — Ha avuto luogo l'annunziato Comizio dei commessi di generi alimentari per discutere intorno al completo riposo domenicale.

La discussione fu ampia e serena e si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno;

« I commessi di commercio addetti alla vendita dei generi alimentari adunati in solenne comizio nella sede sociale in via Santa Chiara

mentre aderiscono al movimento iniziato dalle altre consorelle d'Italia;

considerando che solo con un'azione concorde e disciplinata si può giungere alla conquista di giusti miglioramenti e quindi alla approvazione immediata della legge sul contratto d'impiego, già dinanzi alla Camera;

deliberando che i rappresentanti delle classi, delegati dalle singole categorie dei commessi dei generi alimentari al prossimo congresso della Confederazione degli impiegati privati, che si terrà a Milano nei giorni 7, 8 e 9 settembre, propugnino le disposizioni del progetto di legge in parola e le modifiche degli accapi, contenute nella mozione del prof. Alati;

considerando che per il beneficio delle 9 ore di lavoro veruna disposizione potrà garantire dell'orario di apertura e di chiusura;

constatando altresì che l'applicazione della legge sul riposo festivo non ha arrecato ai commessi dei generi alimentari quei benefici del riposo settimanale;

deliberano di propugnare anche per questa legge la modifica che ordini la chiusura totale dei negozi nei giorni festivi, e mentre plaudono all'opera svolta dalla Confederazione nazionale e a tutti coloro che contribuirono all'iniziativa del progetto di legge;

confidano che dalle assise di Milano sorga unanime la voce che richiami l'attenzione di chi ha il dovere di provvedere senza indugio alle sorti dei lavoratori del commercio ».

Armando Sannibale festeggiato. — Armando Sannibale, l'audace che ha battuto il *record* di nuoto, compiendo 101 chilometri in 20 ore e 50 minuti, è stato festeggiato dagli *sportmens* romani, i quali, auspice il *Giornale d'Italia*, hanno voluto offrirgli una grande medaglia d'oro.

La cerimonia della consegna ha avuto luogo alle 19 di ieri nei locali di redazione del *Giornale d'Italia*, presente l'*élite* del mondo sportivo romano.

La bella artistica medaglia recante l'effige del Sannibale e nel *recto* la dedica, fu consegnata dal collega Tonetti, che ebbe per il forte nuotatore parole di viva ammirazione.

Ai presenti fu servito un rinfresco.

Il pezzo di carta misterioso. — Interessantissimo fenomeno di rimbambimento collettivo si è avuto ieri sera a piazza Colonna, dalle 17.30 alle 20.30. Sui marciapiedi davanti il Palazzo Bocconi e il padiglione di carta, tutt'intorno alla colonna, davanti il palazzo Ferraioli, si assiepava una folla straordinaria, composta di persone di ogni classe, tutte col naso all'insù, a scrutare con gli occhi spalancati il cielo turbolento.

In alto in alto, pochi metri distante dal palazzo Chigi, qualche cosa di bianco si agitava mollemente, qualche cosa d'indefinibile sostanza e d'indefinita forma. Allo sguardo poteva anche sembrare un fazzolettino da signora; ma come indovinarne la dimensione, se l'oscurità del cielo non permetteva di misurarne la distanza? Poteva essere a 100 metri di altezza come a 30!

— Che sarà? Un areoplano? Un dirigibile? Un pezzo di coda di cometa?..... — Mille congetture faceva la folla, le più disparate, commentando ad alta voce.

E più il tempo passava e più il numero degli osservatori meravigliati cresceva e più la tal cosa indefinibile si agitava mollemente, tranquillissima, niente preoccupata della grande attenzione di cui tantissimi mortali la degnavano.

Fu dopo un'ora, dopo ben sessanta minuti di torcicollo continuo e di sbarramento d'occhi, che tutte quelle brave persone – cui l'esaltazione della fantasia faceva anche scorgere un movimento ora ascendente, or discendente, ora orizzontale, della misteriosissima *cosa* bianca – si convinsero che la *cosa* non si muoveva, che stava impigliata ad un alto filo telefonico, o telegrafico che sia, e che era nient'altro che un semplice e misero pezzo di carta!

E la folla si sciolse lentamente, disillusa. Ma nessuno rivolse a se stesso un rimprovero o ebbe un gesto di ira contro il pezzo di carta che se la rideva.

Ognuno, rivolto agli altri, alla folla che si sbandava mogia mogia, esclamò a bassissima voce, con un sorriso beffardo : — Che sciocchi! per un pezzo di carta! E si confortò.

IL GAS PER TUTTI. — Impianti a gas con contatori automatici — La Società Anglo Romana ha istituito una nuova serie di apparecchi, che vengono forniti gratuitamente anche negli impianti a gas con contatore automatico, contatori che vengono ora installati non solo nei negozi, ma anche nei piccoli appartamenti.

Mediante un deposito di garanzia di L. 10 ed il rimborso delle spese pel bollo del contatore e della carta bollata per il contratto (L. 4.65) la Società Anglo Romana esegue a proprie spese tutto l'impianto, ed il cliente può scegliere 5 apparecchi del valore totale di L. 50, il cui nolo è compreso nel prezzo dal gas fornito dal contatore.

Con una moneta da 10 centesimi messa nel contatore si può alimentare:

Un becco a fiamma dritta	per	circa	ore	2.45
Oppure: » » rovesciata	»	»	»	4.—
» fornello ad un fuoco	»	»	»	1.15
» » a due fuochi	»	»	»	0.45
» » per un ferro da stiro	»	»	»	2.—
Una rosticciera	»	»	»	0.40
Una stufa	»	»	»	1.—

I suddetti apparecchi sono, esposti nei Magazzini d'Esposizione e Vendita della Società Anglo Romana in via Poli N° 12 e nelle succursali di Via Ancona N° 23-25 e di Via Virgilio N.° 14-16.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

L'associazione a delinquere. — Mentre in tutta Italia si intensificano le indagini per scoprire i possibili complici dell'Associazione di falsari che aveva per suoi centri di operazione Roma e Follonica, a Roma si compiono minute ricerche per stabilire la vera responsabilità degli arrestati.

A carico del *Falzacappa* sono venute fuori altre imputazioni per truffe, specialmente per una automobile portata via senza pagarla ad un signore della nostra città.

In pari tempo è stato rimesso in libertà il Bonanni che era stato arrestato perchè contro di lui era stato emesso un mandato di cattura per completare l'espiazione di una condanna riportata antecedentemente per fatti che nulla avevano che vedere con le truffe oggi scoperte.

Trovatosi poi dall'autorità giudiziaria che la pena era stata condonata per le recenti amnistie non vi era più ragione di trattenere in arresto il Bonanni il quale pare però che fosse in corrispondenza con i falsari arrestati. Di questo si occuperà l'autorità la quale ha intanto accertato che il Bonanni stesso aveva dichiarato il domicilio falso.

---

troppe volte, invano, come l'Ulisse dantesco, il giro dell'Africa, dovevano pure immaginarsi che un genio feroce e geloso del mare, impedisse ai naviganti Europei l'accesso delle coste indiane.

La minaccia diretta, nei *Lusiadi*, da Adamastor, a Vasco de Gama e a' suoi compagni è veramente terribile:

Pois vens ver os segredo escondidos
De natureza, e do humido elemento,
A nenhun grande humano concedidos
De nobre ou de immortal merecimento:
Ouvez os damnos de mi, que apercebidos
Estão, a tan sobejo atrevimento,

Sabe que quantas nãos esta viagens,
Que tu fares, fizerem de arrevidas
Inimiga terão esta paragem,
Com ventos e tormentas desmedidas
Fizer por estas ondas insoffridas
En farei d'improviso tal castigo,
Que seia mas o danno, que o perigo.

Per dire il vero, queste blande, facili ottave, nelle quali non passa alcun soffio di inspirata poesia, a traverso l'espressione ritmica, non parrebbero giustificare la grande ammirazione concessa a questo episodio del massimo poema lusitano; ma questo nuovo elemento folklorico che entra in un poema di evidente fattura classica, dovea accrescergli attrattiva; oltre che i personaggi esotici, orientali, romantici, precorrevano, col loro fascino, quelli con quali i primi romantici francesi, gli autori di *Paul et Virginie* e di *Athala* e di *Renè*, avrebbero deliziato i lettori della seconda metà del secolo decimottavo e del principio del secolo decimonono.

Parigi non ha ora soltanto eretto un busto al Camoens, ma intitolato da lui una delle sue strade, o meglio uno dei suoi viali, ma è un viale privato; il Visconte di Faria, ce ne dà notizia;

« Ou sait qu' il existe, dans la capitale française, quatre rues, dont la dénomination évoque une origine portugaise; l'avenue de Camoëns, la rue Vasco de Gama, la rue Magelhan et la rue de Lisbonne. L'une des plus récentes dénominations qui ait ètè donnée à une rue de Paris est celle de l'avenue de Camoëns. Situèe dans le XVI arrondissement, elle commence boulevard Delessert, 46 et finit rue Franklin 12–14. Ouverte au mois de juillet 1904, l'avenue Camoëns est une voie privèe qui a etè ètablie sur des terrains appartenant à M. le Comte Armand, fils de l'ancien Ministre Plénipotentaire de France a Lisbonne, est à M. le Comte de La Rochefoucauld Bayers. Ces terrains formaient primitivement, l'ancien parc de M. le Comte Armand L'avenue de Camoëns se termine de côtè du Boulevard Delessert par un escalier monumental ».

In quel sedicesimo circandario (arrondissement) risiede la Legazione di Portogallo e hanno preso dimora in Parigi molti illustri portoghesi; quantunque, perciò, fino ad ora, l'avenue Camoens, dove sorge il busto a Camoens sia tuttora una strada privata, essa è divenuta, in certo modo, il luogo di concentrazone della colonia potoghese. Nè possiamo dimenticare che presso l'*Avenue Camoens* si distende in Parigi l'*Avenue Tasse*. Il Tasso fu contemporaneo ed emulo del poeta dei *Lusiadi*; infelici del pari, ma in modo diverso, i due grandi poeti morirono entrambi nella miseria. Glorificando in un suo sonetto il grande navigatore portoghese Vasco de Gama, il Tasso si era certamente inspirato dal poema del Camoens, che, cantando le gesta di Vasco, ne avea spinto la fama più in là delle sue navi, e co' suoi versi immortali avea permesso che il nome di Vasco de Gama divenisse popolare anche tra le nazioni più barbare e nelle regioni più lontane.

Il numero unico reca le solite adesioni di celebrità francesi per il monumento a Luigi Camoens; ma dalle vuote generalità di queste verbose adesioni è lecito argomentare che il maggior numero degli aderenti, anche tra i più illustri, non ha mai letto i Lusiadi, di cui tutti esaltano l'autore ; ed alcuno è così schietto da confessarlo ingenuamente; così Jules Lemaître, l'illustre critico, dichiara:

« Je révère Camoëns; mais je vous avoue que je ne le connais pas du tout. D'autre part ce serait evidemment un honneur pour moi de voir figurer mon nom à côté de ceux de Sully-Prudhomme, de Coppée, de Mistral, Brunetière etc. Faites donc ce que vous voudrez ».

Così va il mondo, e molta gloria umana si acquista, o si mantiene a forza di puntelli.

Ma la più singolare delle adesioni al Comitato d'onore per il busto a Camoens è forse quella del futurista Marinetti, il quale, dopo aver predicato che bisogna sopprimere tutta l'arte passata, e distruggere ogni monumento, si arrende per Camoens, scrivendo: «J'accepte avec plaisir de faire partie du Comité d'honneur de Camoëns. Mes remerciements et mes hommages

Soddisfatto dell'onore che gli vien fatto, il terribile futurista incomincia a fare un eccezione per il classicista Camoens; e chi sa quante altre più ne farebbe, quando altri Carvalho fossero disposti a lusingarne l'amor proprio.

Ma, nella cerimonia dell'inaugurazione del busto, e per il banchetto di rito che ne seguì, molti degli aderenti si erano preparati a discorrere solennemente della grandezza del poeta portoghese, ammirato, fino a quest'anno 1912, molto da lontano e fiduciariamente; i più trovarono facile argomento ad esaltarsi nella vita avventurosa del poeta, essendosi già detto da alcuno, che la vita del poeta era stata essa stessa un poema, più bello, più interessante degli stessi Lusiadi, che i più si dispensano pertanto dal leggere, per rifarci la biografia di Luigi Camoens, magnificando in lui il cavaliere portoghese, il grande patriota, l'uomo dabbene, il poeta sventurato, per il quale, secondo la leggenda, lo schiavo giavanese Antonio, ch'egli aveva portato con sè dall'Estremo Oriente, andava mendicando per le vie di Lisbona. Quasi tutti i collaboratori del Numero Unico più o meno bene, hanno rinnovato sul tema romanzesco della vita del poeta; nessuno si è data la pena di fare l'analisi del poema immortale, che non si legge. Tutti esaltarono degnamente la gloria del Camoens; nessuno seppe farci evidente il valore intrinseco dei Lusiadi con una diligente analisi critica. Jean Richepin, che pronunciò il discorso inaugurale, fa intanto rilevare come il Camoens sia stato un poeta *mediterraneo* e che, perciò doveva essenzialmente essere onorato, in Parigi, dalla Francia, la quale « est aujourd'hui le suprème porte-drapeau de cette admirable civilisation mediterranéenne, trèsor de l'humanité en marche. »

Inneggiano quindi al genio di Camoens, l'Oliveira-Lima ministro del Brasile, Teofilo Braga, l'ex-presidente della Repubblica Portoghese, che chiama Parigi « véritablement le centre et le temple de tout ce qui est l'Occident e « Athènes Moderne », e molti altri, prosatori e poeti, che ricamano su lo stesso tema; ma il clou della festa dell'inaugurazione del busto a Camoens dovette essere la recita di una poesia di René Ghil sopra lo schiavo giavanese Antonio, detta da una giovine attrice giavanese, che reca in arte il nome europeo di Wilma Knaap, ma che in sua lingua si chiama *Si Sarim-ten*, e vuol dire «Portatrice di gioielli» Il poeta mise su le labbra della piccola attrice giavanese, tra le altre, queste due strofe :

Camoëns!
Et moi, parmi l'heure de ta gloire
Qui suis si petite! que ma voix qui te loue
Et s'étonne de ton planement sur moi, votre
Aux regards pénitents des hommes la memoire
Tout près de toi, de mon doux Frère!
de l'Esclave
Antonio, nè dans l'Ile aux si tendres douleurs
Où ne peuvent mourir le sourire et les pleurs !
Où l'on aime qui aime ainsi que le sang va;
Moi, qui suis née à Java.

Manco a dirlo, questa recitazione di versi di una bellezza molto discutibile, fu accolta da *applausi frenetici*; ma erano essi per Camoens, o per la piccola, graziosa, seducente attrice giavanese? E intanto, per la curiosità del contrasto, ecco con quale *menu*, all'Hôtel Continental di Parigi, i festajoli di Camoens festeggiarono la gloria del poeta morto di fame a Lisbona: *Crème Sèvignè – Printanier Colbert – Saumon de la Loire sauce Mousseline – Noisettes de Filet Rich'lieu – Ris de Veau Lafitte – Granite au Cherry Brandy – Poulardes de Houdan truffèes à la broche Salade russe – Petits pois à la Française – Bombe glacèe Camoens – Artèsienne – Friandise – Desserts variès Corbeilles de fruits – Vins – Graves, Mèdoc, Porto, Volnay, Sautenot, Champagne frappè, Cafè, Liqueurs.* »

E' facile immaginarsi a quanti nuovi discorsi e brindisi la libazione di tanti vini abbia dato la stura.

Angelo De Gubernalis.

Quanto agli arresti eseguiti a Napoli pare che essi non abbiano alcuna relazione con le truffe di Roma. In ogni modo le indagini ulteriori accerteranno la cosa.

Grave infortunio. — Nel cantiere dei fratelli Morra, al Testaccio accadde ieri una grave disgrazia.

L'operaio Augusto Civili, di a. 23, ab. a Porta Metronia 379, mentre lavorava in detto cantiere, fu colpito alla testa da un mattone, caduto dall'alto della fabbrica.

Trasportato all'ospedale di S. Giovanni, gli si riscontrò commozione cerebrale e nonostante i sanitari volessero trattenerlo in osservazione, il Civili volle ritornare alla propria abitazione.

Piccolo incendio. — Verso le 9 di ieri mattina, s'incendiava della carbonella nel forno, di proprietà di Gustava Cirioni, di a. 41, sito in Borgo Pio 28.

Accorsi i vigili ben presto domarono il fuoco, che produsse un danno di circa lire 200. Fortunatamente, però, la carbonella bruciatasi era assicurata.

Tentati suicidi. — Dobbiamo purtroppo anche oggi registrare varii tentativi, compiuti da giovani, che vinti da momenti di sconforto e di dolore s'illudono di trovare nella morte un po' di pace e tranquillità.

Il primo di essi si chiama Alberto De Feo, di a. 18, ed abita in via Ariosto 12.

Per ragioni che non volle dichiarare ieri mattina, nella propria abitazione, ingoiava del sublimato e del fosforo.

A S. Giovanni gli fu praticata la lavanda dello stomaco, e venne emesso giudizio riservato.

— Anche il commesso di drogheria Marinelli di a. 28, ab. in v. Nomentana 173, entrato in un caffè sito al Corso d'Italia, ingoiava delle pasticche di sublimato sciolto in un bicchiere di vermouth. Condotto al Policlinico, fu trattenuto in osservazione

— Ed infine dobbiamo occuparci anche di una giovane donna, che forse potrebbe sperare un migliore conforto, di quello che non sia il suicidio.

Verso le 11 d'ieri mattina la ragazza Velia Crocesanta, di a. 19, ab. in v. Urbana 42, recatasi sul poetico Pincio, si avvicinò al ben noto muraglione e credendosi inosservata, stava per spiccare il salto fatale. Fortunatamente però alcuni giovanotti fecero in tempo a trattenere la ragazza, la quale non volle dire le ragioni che la rendevano tanto triste. Solo balbettando un nome... Armando (!), rapidamente si allontanò.

Caduta. — Ieri mattina fu trasportata all'ospedale di S. Antonio, la bambina Giovannina Cefaletti di a. 5, ab. in via dell'Olmata 13, perchè poco prima, trovandosi in Piazza Vittorio, era caduta, riportando commozione celebrale.

Quei sanitari la trattennero in osservazione, riservandosi il giudizio.

Caduto da cavallo. — Il guardiano Tito Prudenzi di a. 49, mentre ieri sera cavalcava in una tenuta nei pressi di Bracciano, e precisamente in quella di proprietà dell'ospedale di S. Spirito, cadde, riportando delle contusioni addominali. Trasportato nel più breve tempo possibile al detto ospedale fu dichiarato in pericolo di vita.

Rissa e ribellione. — Verso la mezzanotte di ieri in via Vittoria, scoppiò una feroce rissa, per futili motivi, tra certi Vittorio Lestri di a. 50, ab. in via della Scala 52, ed uno sconosciuto, il quale stava per essere gravemente ferito di coltello dall'avversario. Sopraggiunti però due agenti municipali trassero in arresto il Lestri, che ancora non pago cominciò ad oltraggiare e percuotere le guardie. Ridotto all'impotenza potette essere finalmente condotto al Commissariato di P. S. sotto la duplice imputazione di porto d'arma proibita e ribellione.

Improvviso malore. — Un certo Settimio Fuselli, di a. 65, mentre camminava alle ore 20 di ieri sera, per via Ludovisi, venne colpito da emoraggia cerebrale.

Trasportato prontamente da alcuni passanti all'ospedale di S. Giacomo, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Disgrazia. — Il mugnaio Tommaso de Carolis, di a. 46, da Genazzano, fu, poco prima della mezzanotte di ieri, trasportato al Policlinico, perchè vittima di una grave disgrazia.

Mentre nel pomeriggio, era intento ad accomodare una cinghia di una macchina nel mulino di proprietà di Virgilio Raganelli, sito nel detto paese, scivolò e cadde con le braccia negli ingranaggi, riportando delle ferite lacere al gomito sinistro, lo schiacciamento della mano destra, asportazione del dito mignolo ed anulare non chè varie escoriazioni su tutto il corpo.

Il disgraziato fu giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni, mentre l'Autorità di P. S. di Genazzano ha aperto una inchiesta per accertare l'eventuale responsabilità.

Il delitto di Marino. — Pare che anche la pista seguita finora della vendetta operata dal Campeggiani per l'ingiusta condanna avuta dal padre, non sia la buona, e si torna, così, a brancolare nel buio.

Ora torna in campo l'ipotesi della gelosia, ma pare che anche questa, data l'età, la serietà dell'ucciso, e la onestà di tutta la famiglia, non possa reggere.

Le indagini dei funzionari della questura continuano attivissime e forse, da un momento all'altro, si apprenderà la scoperta dell'assassino del Del Mastro e si conosceranno le ragioni del barbaro omicidio.

Bastonate fra donne. — Una tale Maria Proietti di a. 36, ab. al vic. delle Palle, n. 11, venne alle 22 di ieri sera a diverbio con la sua coinquilina Agnese De Dominicis, di a. 50 e da questa si ebbe delle solenni bastonate che la costrinsero a recarsi all'ospedale di S. Spirito dove le riscontrarono varie escoriazioni al viso e contusioni addominali. I sanitari la trattennero in osservazione mentre la P. S. ricerca la feritrice.

Borseggio in tram. — Su di una vettura elettrica della linea P.zza S. Giovanni -Cave, si trovava, verso le ore 21, l'impiegato postale Antonio Giaretta di a. 32, ab. in v. Germano Sommelier, ma ad una certa punto constatò, con poco gradita sorpresa, la scomparsa del suo portafogli, contenente un centinaio di lire, 3 polizze del Monte di Pietà ed altre carte personali.

Il Giaretta riferì alla P. S. dei sospetti sui due sconosciuti individui, che erano con lui in tram, ma finora nessuna traccia si ha dei ladri.

Caduta. — L'operaio Luigi Ottaviani di a. 43, ab. in via Boncompagni 93, mentre verso le ore 20 di ieri sera transitava per Piazza S. Pantaleo, cadde, producendosi la frattura della gamba sinistra. I sanitari dell'ospedale di S. Spirito lo dichiararono guaribile in 60 giorni s. c.

Furto. — In Piazza S. Pietro, ieri sera, il sig. Gaspare Wizz, di a. 65, da Zurigo, fu derubato da un abile ladruncolo, rimasto sconosciuto, di un bastone del valore di lire 50. Si fanno attive indagini per arrestare il colpevole.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI 4 Settembre 1912 La 3ª Custodia vende gli ori del 29 agosto 1911

TEARTI DI ROMA

Nazionale. — Anche nella replica di ier sera *Eva* affollò il teatro e procurò alla brava Wanyna De Nardis, al Palombi e agli altri festosissime accoglienze.

— Stasera *La principessa dei dollari*.

E' alle prove *Capriccio antico* di D'Archlée.

Quirino. — Applauditissimo ier sera Andrea Niccoli nell'*Avvocato difensore*.

— Stasera due novità *La balia*, commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi e Camillo Antona-traversi.

Seguirà *L'appigionasi*.

Apollo. — Anche ieri sera per la 4ª replica della *Reginetta delle rose*, il teatro era affollato.

La geniale operetta del Leoncavallo ottenne il consueto pieno successo.

La Nikisa, la Fiorotti, simpaticissima nella parte di *Anita*, la Magnani, ottima *Reggente*, il Franzini ed il Molteni furono applauditissimi.

Si concessero numerosi *bis* dietro vive insistenze del pubblico.

— Stasera replica a richiesta generale.

Adriano. — Stasera grande spettacolo variato. L'inesauribile Berardi eseguirà nuovi divertentissimi numeri.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *La principessa dei dollari* — ore 21.
Quirino. — *La balia*, — ore 21.
Apollo. — *La reginetta delle rose* — ore 21.
Adriano. — Bernardi — ore 21.
Manzoni. — *Nelly Rozie* — ore 21.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 16.30.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Per i Comuni.

Su conforme parere del Consiglio di Stato sono stati sciolti i consigli comunali di Villarosa (Caltanissetta) e di Assoro (Catania) e nominati, rispettivamente, RR. Commissari i dott. Nicola Mattei ed Enrico De Maria consiglieri di prefettura.

***

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Spinazzola (Bari).

Ministero Guerra.

Ieri il gen. Caneva ha continuato le sue conferenze col Ministro della guerra generale Spingardi e col Capo di Stato Maggiore generale Pollio.

Ministero Esteri.

L'ITALIA SI RITIRA DALLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE DEGLI ZUCCHERI

Il nostro Governo ha notificato al Ministro degli esteri del Belgio la disdetta, per parte dell'Italia, della Convenzione Internazionale sul regime fiscale degli zuccheri. L'Italia cesserà di far parte degli Stati aderenti alla detta convenzione col 31 agosto 1913.

La convenzione ebbe, come è noto, per fine principale l'abolizione dei premi concessi da alcuni Stati, direttamente o indirettamente, alla esportazione degli zuccheri. A questo scopo tutti gli Stati aderenti alla Convenziome si impegnarono a colpire con sopradazi, o a proibire addirittura, l'importazione di zuccheri provenienti da paesi, la cui legislazione ne favorisse l'esportazione con premi diretti o indiretti.

In adempimento di tali impegni e conformemente alle deliberazioni della Commissione internazionale all'uopo istituita, l'Italia ha imposto sopradazi agli zuccheri provenienti da 14 Sratsopradazi che variano fra un minimo di L.1,75 a un massimo di L. 36 per quintale.

Ma, per mantenere la propria libertà d'azione nella legislazione interna sul regime fiscale degli zuccheri, l'Italia dovette altresì impegnarsi a non esportare zuccheri: e quando gli Stati contraenti furono indotti a consentire alla Russia di far parte dell'Unione, conservando immutata la propria legislazione senza perdere, tuttavia, la facoltà di esportare (sebbene in quantità limitata) i propri zuccheri, non potè l'Italia svincolarsi dall'antico impegno, che escludeva un tale trattamento.

D'altra parte l'Inghilterra, pure appartenente all'Unione, fu ammessa a farne parte anche senza l'obbligo di proibire o colpire con sopradazi compensatori l'importazione degli zuccheri premiati.

Tutto ciò aveva già posto l'Italia in una situazione sfavorevole rispetto agli altri Stati dell'Unione, quando ad essa di presentò il dilemma di uscire dalla convenzione o di restarvi impegnata alle antiche condizioni per altri cinque anni.

Di fronte a tale dilemma la risoluzione non poteva essere dubbia.

Infatti, restare nell'Unione voleva dire, da un lato, obbligo di non ammettere sul mercato interno la concorrenza di zuccheri premiati concorrenza, che in certe circostanze può servire di freno ad un eccessivo aumento dei prezzi interni degli zuccheri, con vantaggio dei consumatori, d'altro lato, obbligo assoluto di non estendere la produzione di zucchero oltre lo stretto bisogno del consumo interno, restrizione questa dannosa sia all'industria zuccheriera, sia all'agricoltura.

Di fronte a questi obblighi, nessun beneficio, Neppure per l'industria zuccheriera italiana, che pur qualcuno ritenne favorita dalla Convenzione con la stabilità di regime, poichè, a questo riguardo, la Convenzione stessa lasciava, al Governo italiano assoluta libertà d'azione, e quindi facoltà di fare quello che gli altri Stati dell'Unione concordarono in materia di regine interno. E questa facoltà, non menomata dalla Convenzione resta all'Italia anche non facendo essa parte dell'Unione.

Ora l'Inghilterra, pur avendo ottenuto il nuovo beneficio di poter fare parte dell'Unione con facoltà di denunciare la Convenzione d'anno in anno, anzichè restarvi impegnata per altri cinque anni, ha data la denunzia.

L'Italia ha fatto lo stesso e si troverà quindi anche per effetto dei trattati che le garantiscono il regime della nazione più favorita, nelle identiche condizioni dell'Inghilterra nei suoi rapporti con gli altri Stati dell'Unione.

Ministero Lavori Pubblici.

La 3ª Sezione del Consiglio superiore del Ministero dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Istanza della Ditta Raffico per aumento del sussidio chilometrico per la linea automobilistica Benevento-S. Bartolomeo in Galdo.

Domanda del signor La Francesca per la concessione sussidiata di un servizio automobilistico Salerno-S. Tecla.

id. id. da Castiglione Messa - Marino - Vasto.

id. id. da Aieta alla stazione di Praia.

id. id. da stazione Teramo per Montorivo 'l Vano a Castelli.

id. id. da Greve a Siena.

Domanda di aumento di sussidio per la linea Senigallia, Arcevia, Sassoferrato.

Proposta di sostituire il cavalcavia del tronco della direttissima Genova-Tortona con un sottopassaggio.

Domanda della Società concessionaria della ferrovia Roma-Anticoli-Frosinone per alcune varianti alle condizioni d'approvazione del 3° tronco.

Convenzione-Capitolato per la concessione come tranvia della ferrovia a vapore Torino-Risoli.

Domanda dell'Ing. Cuciniello per modificare la convenzione capitolare per la concessione della ferrovia Napoli-Avellino-Atripalda.

Tipi di ponticelli in ferro a travi gemelle lungo la ferrovia Borgo S. Lorenzo-Pontassieve.

Schema di convenzione concordata fra la società delle tramvie napoletane e quella delle tramvie di Capodimonte per l'esercizio in economia di alcuni tratti di binario.

Domanda della ditta Rivaltti per raccordare i propri magazzini col binario morto dalla stazione di Bologna S. Vitale della ferrovia Bologna Massa Lombarda.

Domanda di sanatoria all'impianto di un binario di raccordo tra la ferrovia Porto S. Giorgio-Fano Amandola e la ferrovia Marcantoni-Trevisani.

Ministero Finanze.

I PROVENTI DELLE DOGANE
Esercizio 1912-913 - 6. Decadi
Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1911-12		Differenza 1910-911	Dal 1 luglio al 31 agosto 1912	
1.a	L. 11.698.000	+	2.436.800	1911-12 L.	81.482.200
2.a	» 8.117.8 0	+	1.538.900	1912-13 »	60.085.200
3.a	» 9.901.100	+	2.058.800		—
Tot.	L. 29.718.500	+	6.034.300	Diff.	+ 8.603.000
Importazioni					
GRANO					
1.a Tonn.	52.548	+	15.548	1911-12 T.	178.073
2.a »	35.540	+	15.299	1912-13 »	256.982
3.a »	35.954	+	16.393	»	—
Tot. Tonn.	121.042	+	47.240	Differenza	+ 78.009
CAFFE'					
1.a Quin.	8.461	+	1.512	1911-12 Q.	39.784
2.a »	5.834	+	1.120	1912-13 »	42.931
3.a »	7.461	+	611		—
Tot. Quint.	21.403	+	3.243	Differenza	+ 3.147
ZUCCHERO (1 e 2 classe)					
1.a Quint.	1.203	+	172	1911-12 Q.	5.902
2.a »	594	+	138	1912-13 »	7.069
3.a »	490	—	127		—
Tot. Quint.	2.287	+	183		+ 1.167
PETROLIO					
1.a Quint.	33.769	+	8.970	1911-912 Q.	144.654
2.a »	26.659	+	3.583	1912-913 »	164.494
3.a »	34.165	+	4.167		—
Tot. Quint.	94.593	+	16.720	Differenza	+ 19.840
Altri redditi					
1.a	L. 6.004.320	+	908.351	1911-12 L.	30.041.'03
2.a	» 4.431.991	+	160.908	1912-13 »	31.910.023
3.a	» 5.641.02[illegible]	+	6[illegible]8.104	»	—
Tot. L.	16.077.643	+	1.763.373		+ 1.868.720

***

Le entrate della terza decade di agosto ammontano a L. 9.901.100 con un aumento di oltre L. 2.058.000 lire, rispetto alla corrispondente decade del 1911.

Tale aumento è costituito da maggiore importazione di tutti i prodotti fiscali e non fiscali specie da quella del grano, la quale da sola vi ha contribuito per Lire 1.230.000, in cifra tonda.

Ministero Poste e Telegrafi.

IL MINISTRO ON. CALISSANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TORINO, 3 (ore 0.30). — Telegrafano da Alba che S. E. il Ministro Calissano, il quale da quattro giorni era ritornato colla famiglia dalla villeggiatura a Pré Saint Didier (Aosta), è stato colpito da improvviso malore.

(Inviamo alla famiglia dell'illustre amico i più fervidi auguri di pronto ristabilimento. *La Dir.*).

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Tibet

(S) **Londra**, 2. Una nota comunicata ai giornali dice che il Governo inglese non ha ricevuto finora alcuna risposta dalla Cina circa il *Memorandum* inglese relativo al Tibet.

Nel Messico

(S) **Londra**, 2. — Mandano da Washington al *Daily Chronicle* che un dispaccio ricevuto dal Dipartimento di Stato e inviato da Wilson, Ministro degli Stati Uniti al Messico, dice che i ribelli hanno circondato duecento nord-americani a Chihuahua e che la cattura e l'eccidio di essi sono imminenti.

Wilson esorta il Dipartimento di rivolgere al Governo messicano una domanda urgente perchè invii immediatamente truppe in soccorso dei nord-americani

(S) **New York**, 2. Mandano da Messico il dispaccio seguente In 17 Stati 18.000 ribelli si oppongono sempre al Presidente Madeiro.

Secondo Informazioni dei rappresentanti dei governi esteri sono avvenuti furti e numerose impiccagioni; le vittime di tali misfatti sono lealisti.

Sembra vi siano sei moti rivoluzionari differenti, comandati da sei capi insorti, tutti d'accordo nel domandare le dimissioni e la destituzione di Madeiro.

Secondo informazioni di oggi da Tenancingo, 300 zapatisti sono in ritirata dopo un combattimento durato quattro ore: le loro perdite sono state di 30 fra morti e feriti; le perdite dei federali non sono ancora note.

Nel Marocco

(S) **Parigi**, 2 — Il *Journal* ha da Fez in data 30 agosto che un fratello di El Hibba, arrestato il giorno antecedente in una Zauia, sarà tenuto come ostaggio fino a che non saranno rilasciati i prigionieri francesi.

(S) **Parigi**, 2 — L'*Excelsior* dice che il Governo francese ha designato il signor Dupoyrat a sostituire Gueot per studiare la questione di Tangeri.

(S) **Tangeri**, 2. Le notizie da Mazagan del 1° settembre circa il combattimento avuto il 29 agosto dalla colonna Mangin all'altezza del marabutto degli Ouled Sibili a 10 km. a sud di Souk El Arba, dicono che il distaccamento incaricato di inseguire i nemici ne uccisero un grande numero alla bajonetta e che la *harka* di El Hibba non potè riordinarsi e giunse soltanto a fatica a riguadagnare Marrakesch. Le perdite nemiche sono considerevoli, perchè si trovava ammassato dinanzi al fuoco dei cannoni. La colonna ha avuto nove feriti e nessun morto.

Essa è giunta il mattino del 30 agosto a Ouham.

(S) **Madrid**, 2. A proposito dell'incidente di El Ksar, l'*Imparcial* scrive: Quantunque il colonnello Silvestre abbia dato sempre prove di prudenza, il Presidente del Consiglio Canalejas gli ha ieri telegrafato insistendo che non venga meno alla moderazione e alla prudenza nelle sue relazioni con Raisuli, senza però dimenticare la giustizia e l'energia necessaria.

(S) **Madrid**, 2. Si dice che i generali Alfan e Aldavo arriveranno a Madrid fra qualche giorno.

(S) **Madrid**, 2. Secondo un dispaccio da Tangeri riprodotto dai giornali, non si ritiene che l'incidente di El Ksar abbia gravi conseguenze. Raisuli sembrerebbe deciso ad accettare il punto di vista imposto dalla occupazione spagnuola, cioè che la mancanza di sicurezza causata nella regione dalla sua cupidigia non può essere più a lungo sopportata.

Situazione interna in Turchia

(S) **Costantinopoli**, 2. — Il Gran Visir, malato di prostatite, rimane nel suo appartamento.

Le modificazioni agli statuti albanesi chieste dagli insorti sono state accordate ieri definitivamente dal Consiglio dei Ministri, presieduto da Kiamil pascià.

(S) **Costantinopoli**, 2. — In assenza del Gran Visir indisposto, il Consiglio dei Ministri è stato presieduto ieri da Kiamil pascià.

I bulgari hanno ucciso ieri sei persone nel *vilayet* di Salonicco.

Quattro ufficiali di marina che avevano preso parte alla dimostrazione degli ufficiali giovani turchi sulla collina della Libertà sono comparsi dinanzi al consiglio di guerra.

A Nigde si segnalano da 10 a 15 casi di colera al giorno.

Ad Ipek la situazione non è buona: da Riza Bayramsour sono pervenute domande di armi. Si parla di gravi dissensi tra i capi albanesi.

Un dispaccio da Uskub segnala nuovi scontri alla frontiera montenegrina.

Gli albanesi di Luma hanno depredato gli abitanti di Calcan di 600 montoni.

Si segnala l'assassinio di un gendarme a Tschlidje. Informazioni private parlano di vari attentati commessi dagli albanesi contro funzionari ufficiali e soldati nelle regioni di Mitrovitza e di Ipek.

(S) **Costantinopoli**, 2. — In base ad informazioni ufficiali si smentisce la voce relativa a imminenti modificazioni alla composizione del Gabinetto.

Dietro intervento della Lega Militare, Kiamil pascià ha rinunziato per il momento a presentare le sue dimissioni. Egli resterà in carica almeno fino alla metà del mese corrente.

Frattanto si continua a lavorare per risolvere le divergenze esistenti fra Kiamil pascià e il Ministro della marina.

Fazis bey, già vali dell'Arcipelago, è stato nuovamente nominato a tale carica in sostituzione di Subhy bey.

Congresso dei giovani turchi.

(S) **Costantinopoli**, 2 Il Congresso dei giovani turchi è stato rinviato a giovedì, perchè non sono giunti i delegati delle provincie.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Costantinopoli**, 2. Sono state scoperte due bombe sulla linea ferrovaria da Salonicco a Koeprulu.

CINA

(S) **Londra**, 2 — Telegrafano al *Daily Mail* da Tien Tsin che in quella città si è impegnato un combattimento tra gli indigeni e gli agenti di polizia.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2. Il tempo buono ha favorito la rivista imperiale di due corpi di armata comprendenti 50 mila uomini a Tompolho?

Una folla enorme si stipava intorno al campo delle manovre e sul percorso delle truppe.

Alle 10 precise l'Imperatore è montato a cavallo: egli portava l'uniforme di colonnello del primo reggimento della guardia.

Mentre la musica suonava, l'Imperatore passò sul fronte delle truppe accompagnato dal Kronprinz, dalla Principessa Vittoria Luisa e dalla Principessa Eitel Federico, che portavano le uniformi dei reggimenti di cui son coolonnelli onorari. L'Imperatrice seguiva in una vettura alla *Daumont* nella quale era anche la Principessa ereditaria coi due figli maggiori.

Al momento in cui cominciava la rivista due dirigibili ed un areoplano hanno fatto evoluzioni sopra le truppe.

Dodici areoplani sono stati posti di fianco all'artiglieria. Otto di essi si alzarono e scomparvero in direzione dei rispettivi *hangars*.

Alle 10.30 la rivista era terminata e l'Imperatore è rientrato al Castello, alla testa della Compagnia d'onore e degli stondardi.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 2. Si ha da Managua: Gli europei e i sudditi americani sono sani e salvi. La moglie del Console inglese è al sicuro a Jinotef. Non si hanno notizie di parecchi inglesi, che sarebbero a Managua.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 2. Un telegramma da Sebastopoli al *Novoie Wremia* dice che dodici marinai accusati di avere provocato un ammutinamento sarebbero stati condannati ai lavori forzati e internati a Yaroslaw.

EGITTO

(S) **Alessandria d'Egitto**, 2. Il Governo ha proibito la pubblicazione del giornale *El Lewa*, il principale organo nazionalista.

Quattro indigeni sono stati arrestati al Cairo sotto l'accusa di aver pubblicato manifesti sedizionsi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — L'*Ancona* proveniente da Filadelfia, ha proseguito da New York il 1 per Napoli.

La Veloce. — Il *Savoia* è giunto il 31 agosto a Montevideo.

— Il *Città di Torino*, è partito il 31 agosto da Colon per Teneriffa, Barcellona e Genova.

N. G. I. — Il *Principe Umberto*, è partito il 31 agosto da Montevideo, per Santos, Dacar, Barcellona e Genova.

La Veloce. — Il postale *Savoia*, è giunto il 1 corr a Montevideo proseguendo per Buenos Ayres.

Ultim'ora delle Provincie

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 3, ore 3. — Un Comitato di medici, con a capo il senatore Mangiagalli e i professori Bertazzoli e Nicolai, ha aperto fra il corso sanitario italiano una sottoscrizione intesa a raccogliere L. 25.000 occorrenti per la costruzione di un nuovo idroplano ideato dal dr. Attilio Robiola di Vercelli, per il quale si stanno attualmente facendo interessanti esperimenti nell'arsenale di Spezia.

— Si hanno esatti particolari circa l'uccisione, avvenuta stamane a Sesto San Giovanni, dei due fratelli Casiraghi.

Nelle prime ore del mattino la figlia di uno dei fratelli avvisò il padre che due cacciatori avevano ucciso in un campo una gallina con una fucilata. Più tardi nelle vicinanze del loro cascinale, i due Casiraghi incontrarono un giovinotto vestito da cacciatore. Era questi tal Luigi Masina, operaio addetto ad uno stabilimento del vicino paese di Crescenzago. Era con lui, però senza fucile, un suo compagno, tale Pio Concini. I Casiraghi che erano armati di forcola, credendo che i due sconosciuti fossero gli uccisori della gallina, li apostrofarono con male parole minacciandoli con le forcole. Il Masina e il Concini ebbero un bel giurare come era infatti, che essi erano affatto estranei all'uccisione della gallina, i due Casiraghi si precipitarono loro addosso tentando di colpirli con le forcole. Il Masina, vistosi insieme al compagno nel pericolo di essere ammazzato, spianò il fucile e a bruciapelo sparò contro i Casiraghi, due colpi di fucile uccidendoli. Visti cadere gli avversari, il Masina, e il Concini fuggirono. Più tardi però il Masina per consiglio dello stesso Concini, andò a costituirsi ai carabinieri.

Borse e Mercati

ROMA, 2 Settembre 1912.

Mercato molto oscillante. Dopo un esordio fermo si chiude in reazione su tutto.

Rendita cont. 98 a 97.97 ½

Rendita fine 98 a 97.97 ½ a 98.10 a 97.95

Obbligaz. Ferrov. 3 % cont. 339 — Banca d'Italia 1460 ½ a 1461 a 1458 – Credito Fondiario 580 – Commerciale 871 a 870 ½ a 868 a 868 ½ — Credito Italiano 562 — Banco Roma 103 ½ — Bancaria 104 ½ Navigazione 435 a 434 a 437 a 436 — Omnibus 184 a 185 – Ansaldo 308 a 305 ½ — Gas 1252 a 1250 — Piombino 147 — Imprese 118 ½ — Carburo 739 a 741 a 736 — Cinemi 153 ½ a 154 a 154 ½ — Eridania 768 a 770 a 769 — Zuccheri 82 a 82 ½ — Molini Pantanella 112 a 111 3/4 — Marconi 149 — Cines 192 a 194 — Kerka 465 a 464 a 464 ½ a 462 — Valacco 80 — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI: Parigi 100.97 — Londra 25.53 — Berlino 124.75.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 3 settembre 100.96.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 7 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.90.

BORSE ITALIANE — 2 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 82	97 90	97 85	98 12
Id fine mese	97 92	98 10	97 07½	— —
Id 3½ % (1912)	97 92	97 50	97 45	98 12
Id fine mese	— —	97 70	— —	— —
A B. Italia	1458 —	1468 —	1460 —	1460 40
» Commerc.	868 —	869 —	862 50	— —
» Cred. Ital.	560 —	560 —	— —	— —
» B. Roma	103 25	103 —	— —	103 25
Mediterranea	409 50	412 —	— —	411 50
Meridionali	614 50	612 —	— —	614 —
Acciaierie Terni	1658 —	1653 —	— —	— —
Veneta	— —	157 —	— —	— —
Navig. Gen.	454 —	433 —	— —	— —
Raffineria	348 —	348 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	304 —	307 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	497 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 75	124 75	124 70	124 70
» Francia	100 98	100 95	100 92½	100 97
» Londra	25 53	25 52½	25 52	25 52
» Svizzera	100 90	100 85	100 80	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 31 agosto

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.87 83	96.12 83	97.28 86
3 ½ % n. 1902	97.44 —	95.69 —	96.65 03
3 % lordo	68.02 50	66.82 50	68.02 13

BORSE ESTERE.

Parigi, 2 Settembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 85 92 88	92 82	92 87
Italiana 3 ½ %	97 05	97 05	97 35
turca	92 65	92 45	92 22
spagnuola	94 15	94 20	94 10
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	65 10	— —
ungherese	— —	92 45	92 55
Egiziano 6 %	— —	101 50	101 70
Banca di Parigi	1737 —	1753 —	1750 —
Banca Ottomana	— —	688 —	691 —
Credito Fondiario	— —	855 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	6102 —
Lotti Turchi	— —	210 ½	209 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	611 —	611 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 28 5	25 28 5
su Madrid	5 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 2 Settembre	31 corone	2 corone
Cred. aust.	647 25	647 —
Rend. oro	112 55	112 60
Id. carta	87 15	87 25
Ungh. 4 0/0	87 05	87 10
Id. 3 1/2	76 20	76 35
Un. Bank	615 50	615 50
C. Londra	24 12	24 12
Lire ital.	94 50	94 50

Londra, 2 Settembre	2 apertura	2 chiusura
Consol.	75 13/16	75 3/16
Ital.	96 —	96 —
Turco	91 ½	91 ½
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	84 —	81 —
Egiz.	100 ½	100 ½
Arg.	29 1/16	28 15/16

Berlino, 2 Settembre	31	2
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	67 25	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	121 25	121 50
» Medit.	— —	— —
Rubli	216 35	216 10
Camb. It.	99 10	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)
Genova, 1 ore 15,40

Rend. 3½	97 83	Raffineria	343 —	Elba	268 50
Id. fine m.	97 97	In. zucc.	290 —	Savona	226 —
B. Italia	1457 —	Eridania	765 —	Carburo	— —
Commerc.	868 —	Zuc. naz.	122 —	M. A. L.	22[illegible] 50
Cred. Ital.	5[illegible]0 —	Id. rom.	82 50	Semol.	28[illegible] —
Bancaria	104 50	Lebaudy	— —	Kerka	— —
B. Roma	103 —	Terni	165[illegible] —	Imprese	120 —
Merid.	614 75	Metallurg.	123 —	Ansaldo	304 50
Medit.	409 50	Ferriere	157 —	E. Voltri	232 50
Navigaz.	423 50	Officine	490 —	Italia	85 50
Veneta	166 —	Frana	— —	Marconi	144 —

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano, ore 14,45

Rendita 3½ %	98 05	Raffineria L. L.	346 —
Banca d'Italia	1457 —	Ind. Zuccheri	— —
B. Commerciale	868 —	Molini A. L.	227 —
Credito Italiano	558 —	Terni	1636 —
Bancaria	105 —	Ansaldo	307 —
Banco Roma	103 —	Elba	270 —
Meridionali	615 —	Savona	229 —
Mediterranea	411 —	Ferriere italiane	156 —
Veneta	167 —	Metalli	127 —
Navigazione	43[illegible] —	Carburo	730 —
Eridania	765 —	Edison	617 —

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 2 Settembre, ore 24

Francese 3 %	92.82	Metropolitain	—.—
Exterieure	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	563.—
Brasil	—.—	Goldfields	108.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	77.55
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyption	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 25 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12. Telefono 12-31, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 388, Tel. 99-18. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 16
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 1[illegible].
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, P. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. d'Arte Moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 1[illegible].
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 1[illegible].
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 19
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 a tramonto
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasetta.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 16.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.46 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.43
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.48	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20			21.55	
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	18.15 18.55	20.15	17.10 21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	12.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25 20.15	17.5 22.15	17.45 23.26
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.33 22.30	21.35
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,36	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	5.35	6.30	8. 7	9.30	11.30	15.40	—.—	19.—	
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.58	16.46	17.45	20. 9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6. 1	7.31	8.39	9.58	11.30	16. 1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.56	10.15	11.45	—.—	18. 5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—.—	18.48	20.10	22.10

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frscati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati - Genzano.

Ferrovie Secondarie Roman

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6,10–7,10–8,55–12,20–14,10f–16,5–18,25–20,21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,20–8,4–10,9–13,52–17,9–18,54–20,53–22,21.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45–6,50–7,50f–9,40–12,40–16,25–19,10.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,36–8,38–12,23–17,10–20,48–21,43f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6,40–9,50–15,29–18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40–13,11–19.24–22,24.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.28	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO - grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 66 - 36.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima, Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N°. 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni persettimana. 1161

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda. Via Nomentana N. 225 int. 1.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 1[illegible] 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 12[illegible]

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230